ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 16 Novembre 1918* MATTINO NUM. 318

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: **Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i** *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Diaz entusiasticamente acclamato a Roma

L'omaggio al Sotto-capo dello Stato Maggiore gen. Badoglio

Una dimostrazione indimenticabile

Roma, 15, sera.

L'accoglienza che Roma ha tributato stamane ai generali Diaz, Badoglio e Scipioni fu degna di quest' artefici della nostra vittoria. L'accoglienza ebbe carattere schiettamente popolare, anzi in taluni istanti tumultuoso, ma spontaneo, perchè popolare e veramente sincera. I tre generali dovevano giungere dalla zona di guerra alle 10,30, ma, per un ritardo, l'arrivo avvenne solo verso mezzogiorno. Fin dalle ore 9, cioè dopo la chiusura di tutti i negozi e la sospensione quasi totale del lavoro, la popolazione, malgrado la giornata divenuta rigida e accompagnata ad istanti da folate di nevischio, si dirigeva alla stazione, dove era schierata la truppa per l'arrivo del fratello del Mikado. E' appena terminata la cerimonia per l'arrivo del Principe giapponese, che già cominciano a giungere numerose personalità politiche e militari, venute per rendere omaggio al generalissimo ed al generale Badoglio. Davanti ai cordoni di truppa si vanno schierando le Associazioni politiche e patriottiche con uno stuolo di vessilli e di bandiere. Nella saletta reale si trovavano le rappresentanze della Camera (composta degli onorevoli Di Bugnano, Amici, Morelli-Gualtierotti); i senatori Di Prampero, Lanciano; i ministri Bissolati, Nitti, Colosimo, Fera, Crespi; i sottosegretari Rossi, Borsarelli, Cermenati e Foscari; il sindaco Colonna con molti consiglieri comunali; il prefetto Aphel; la signora Badoglio con la figlia, e molti generali. Notati ancora gli onorevoli Canepa, Gargiulo, Theodoli, il fratello del generale Diaz, comm. Giorgio Diaz, Procuratore del Re a Perugia. Dal piazzale della stazione fino a via Nazionale si accalca la folla in attesa dell'arrivo. Alle finestre pendono bandiere e stendardi. All'ultimo momento arriva alla stazione l'on. Orlando, ossequiato da tutti i presenti. Il Presidente del Consiglio passa in rivista la compagnia che fa servizio d'onore, e parla lungamente con tutti i soldati. L'onorevole Bissolati presenta all'on. Orlando la signora Diaz. L'on. Orlando s'intrattiene a lungo con la signora del generalissimo e le dice che già la conosceva per mezzo della sua figliuola, che le rassomiglia moltissimo. La signora Diaz con gentile pensiero s'interessa della salute della consorte del Presidente del Consiglio. L'on. Bissolati presenta poscia all'onorevole Orlando la signora Badoglio. Il Presidente del Consiglio presenta a sua volta le signore a tutti i Ministri. L'on. Orlando presenta poi ai Ministri il fratello del generale Diaz, ed intanto che si attende l'arrivo del treno, l'onorevole Orlando vede fra la truppa un sottotenente siciliano di sua conoscenza. Lo saluta e s'intrattiene affabilmente con lui.

Visto poi un mutilato, gli si avvicina e gli chiede: — Di che regione siete?

Il mutilato risponde: — Siciliano.

— Di che paese?

— Partinico.

— Voi siete del mio Collegio elettorale. A quale Brigata appartenete?

— Alla Brigata «Perugia».

— Voi siete dei veri eroi.

— Abbiamo fatto il nostro dovere.

— Dove eravate prima della guerra?

— A Londra, Eccellenza... Facevo l'interprete.

— Ora avete fatto di meglio... Bravo compaesano!

Gli on. Orlando e Bissolati conversano quindi colla signora Badoglio, la quale afferma provare in questo momento una duplice gioia, perchè sua madre è triestina. L'on. Orlando rivolge alcune parole di felicitazione al fratello del gen. Diaz, e alle domande, che tutte le personalità gli rivolgono, intorno alla salute dell'amata consorte, egli dice: «Si è sviluppata la pleurite, che è un possente derivativo. Immaginate cosa è stato nel passato. Poveretta! Ha avuto quattro polmoniti, la flebite e la cistite». E qui il presidente del Consiglio, commosso, ricorda le tante ansie e le tante trepidazioni sofferte. La signora Badoglio esclama: «Eccellenza, immagino quanto avrà sofferto colla malattia della sua signora e le cure dello Stato in questo supremo momento». «Il 27 ottobre, risponde l'on. Orlando, rimarrà per me una giornata memorabile. L'animo mio non potrà più dimenticarla. Avevo tre ansietà: mia moglie morente (le si era affacciata la paralisi cardiaca ed i medici curanti le avevano vaticinato appena mezz'ora di vita); avevo 70 mila italiani al di là del Piave, che dovevano decidere del destino del paese; dovevo partecipare alla conferenza interalleata la più importante che la storia registri. Ebbene — continua il ministro, — mi sorreggevo in una volontà di ferro e mi dissi: Ha da finire tutto bene e tutto è finito bene. L'Italia ha vinto e mia moglie sta meglio...».

L'on. Orlando, lieto e sorridente, si reca a salutare un plotone di soldati allievi motoristi comandati dal tenente Castracane. Accompagnato dai ministri Villa, Crespi e dal sottosegretario Bonicelli, il presidente del Consiglio dei ministri sosta presso ciascun soldato. A coloro che recano i nastrini dell'attuale campagna ed altri segni di decorazioni, domanda a quali fatti d'arme hanno partecipato ed ha per tutti un sorriso ed una stretta di mano. Frattanto una folla di ferrovieri che sta dietro i cordoni improvvisa al presidente del Consiglio una simpatica dimostrazione gridando: Viva Orlando! Il ministro risponde ringraziando e togliendosi il cappello. Ritorna quindi tra il gruppo di autorità e giornalisti ed incomincia la narrazione di un gustoso episodio capitato a Lione ad un battaglione di soldati territoriali, tutti siciliani, i quali erano incaricati della distribuzione del carbone mediante la carta. «Non parlavano, — dice l'on. Orlando, — non solo il francese, ma nemmeno l'italiano...». A questo punto il capostazione viene ad annunziare l'imminente arrivo del treno. L'on. Orlando interrompe la conversazione e si avvia ad incontrare i generali che giungono.

Alle 11,50 giunge il treno e le autorità si affollano per porgere il benvenuto ed esprimere tutta l'affettuosa gratitudine del popolo italiano ai generali vittoriosi. Quando Armando Diaz e Pietro Badoglio scendono dal treno un caloroso applauso scoppia da tutti i presenti. I due generali appaiono visibilmente commossi e, appena si presentano sul peristilio della saletta reale, dalla folla parte un lungo formidabile applauso che continua fino a che i due generali sono perduti di vista. Tutti applaudono e gridano: «Viva Diaz! Viva Badoglio!». I generali Diaz e Badoglio sono molto commossi a tale manifestazione; portano continuamente la mano alla visiera del berretto salutando e scambiando calorose strette di mano con i presenti.

Usciti sul piazzale, i generali Diaz e Badoglio, sempre acclamatissimi, hanno preso posto in due automobili e insieme alle famiglie ed al sindaco di Roma si sono diretti all'abitazione del generale Diaz, che è fuori di Porta del Popolo. E' così densa e fremente la folla, che l'automobile procede con difficoltà al passo. E' una manifestazione affettuosa ed imponente. A questo punto avviene una scena indescrivibile. Fuori della stazione, sul piazzale, erano allineati 1100 ufficiali del presidio, venuti per salutare il generalissimo. Quando l'automobile dove si trovavano il generale Diaz ed il generale Badoglio, ed il sindaco di Roma, passa dinanzi a loro, quel migliaio e più di ufficiali si precipita intorno all'automobile per stringere la mano e per acclamare Diaz e Badoglio. Gli ufficiali accerchiano l'automobile ed invano i carabinieri cercano di fare largo al veicolo. Tutti vogliono salutare il generale vincitore e l'automobile è costretta a rimanere quaranta minuti ferma. Il generalissimo stringe la mano a tutti ed ha per tutti una parola.

Intanto la folla dietro ai cordoni acclama. A Piazza dell'Esedra la folla rompe i cordoni e signore, cittadini, popolani e soldati circondano l'automobile e non la lasciano più proseguire. I generali Diaz e Badoglio sono baciati e abbracciati e coperti di fiori. Essi sono vivamente commossi per questa scena senza esempio.

L'automobile ha impiegato un'ora a percorrere pochi centinaia di metri. La calca è indescrivibile: in via Nazionale la ressa è tale che l'automobile sosta ad ogni passo. Popolani salgono sulla capotte dell'automobile ed i carabinieri non possono farli discendere. I soldati dei cordoni rotti dalla folla acclamano anch'essi i due generali. Tutti vogliono avvicinarsi ad essi; nasce tale una calca che dei e donne svengono e sono divelti dalla fiumana alcuni alberelli che fiancheggiano la via Nazionale.

Dalla via Nazionale fino al Quartiere Flaminio, dove è la casa del generale Diaz è una continua ovazione al vincitore della guerra. Il passaggio dell'automobile che portava i due fattori della nostra formidabile vittoria, ha fatto esultare di gioia e di entusiasmo la folla.

L'automobile percorre sempre nelle stesse condizioni il corso e giunge dopo le ore 13 alla modesta casa abitata dal generale Diaz, ove la folla è spaventosa. I generali Diaz e Badoglio sono trasportati, si può dire, dalla folla fino al portone della casa. La folla sembra in delirio e grida con tutte voci: «Viva Diaz! Viva Badoglio! Viva l'Esercito!».

Dopo dieci minuti di battimani, sul balcone al primo piano dell'appartamento di Diaz si affacciano i generali Diaz, Badoglio e Scipioni, accompagnati dalle famiglie Diaz e Badoglio e dal principe Colonna. Il sindaco di Roma fa segno alla folla di tacere e con voce alta dice: «Il nostro grido deve essere grido di gratitudine verso i generali Diaz e Badoglio, verso coloro che hanno fatto del nostro paese il più grande paese del mondo. Gridate con me: Viva Diaz! Viva Badoglio! Viva il Re! Viva l'Italia!». Il popolo a gran voce ripete tutte queste grida. La famiglia Diaz e la signora Badoglio sono particolarmente commosse. La folla grida: «Parli Diaz!». Il generalissimo, con voce alta, squillante, grida: «Non un uomo ha vinto, ma il popolo, la Nazione, in nome della civiltà e del diritto. L'Italia segue le orme di Roma antica. Essa deve essere gelosa della sua forza e della sua potenza per la difesa del nome del Re e dei suoi confini naturali. Viva il Re! Viva l'Italia!». La folla acclama entusiasticamente queste parole. Il sindaco di Roma bacia Diaz e Badoglio in cospetto della folla che applaudì freneticamente. I generali si ritirano e vanno a colazione. Sono le 13.15 e la folla rimane ancora ad applaudire.

Il popolo di Roma ha gettato fiori e lauri al generale Armando Diaz. La relazione della giornata di ieri è pervasa di uno spirito di entusiasmo così grande che ricorda i ritorni dei più singolari capitani vittoriosi. Bene ha fatto il popolo di Roma a testimoniare la sua gratitudine in modo così solenne ed in ciò è stato, com'è suo compito, interprete fedele del pensiero e del sentimento di tutto il popolo italiano. Noi siamo anzi d'avviso che il grande plauso di ieri riceverà dalla storia, quando sarà possibile scriverla, non solo la conferma, ma anche una maggiore consacrazione. Ad Armando Diaz, modesto, ma sicuro e valoroso condottiero dell'esercito italiano, l'Italia deve la sua salvezza e la sua completa finale vittoria. Il nome di lui sarà scritto accanto a quelli dei maggiori uomini di guerra del Risorgimento italiano.

L'arrivo a Roma del principe Higasci Fuscimi

Roma, 15, notte.

Stamane, alle ore 10,20, con un treno speciale, è giunto in Roma, proveniente dalla Francia, Sua Altezza Imperiale il principe Higasci Fuscimi del Giappone. Sua Altezza Imperiale, che si è recato in Europa a visitare il Re d'Inghilterra, il Presidente della Repubblica francese ed ora il Re d'Italia, è accompagnato da numeroso seguito, nel quale figurano il marchese Inuye, maresciallo della nobiltà e che fu per parecchi anni ambasciatore del Giappone a Londra, il generale Sciva, l'ammiraglio Oguri, il marchese Maeda, ed altri. Viaggiando il Principe in forma privata, tale carattere ebbe il ricevimento alla stazione. Si trovavano ad attenderlo S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Marchese di Marenco e da un maestro di cerimonie, il sottosegretario di Stato agli Affari esteri, marchese Borsarelli, accompagnato dal consigliere di Legazione nobile Marchetti Ferrante, il personale dell'Ambasciata giapponese. Andarono pure col principe Higasci Fuscimi il contrammiraglio Biscaretti di Ruffia e il comandante Moreno, che Sua Maestà il Re aveva mandato ad incontrare il Principe a Bardonecchia. Scambiati i saluti, il Duca di Genova accompagnò il principe Higasci Fuscimi al Grand Hôtel, ove Sua Altezza Imperiale è alloggiata, col suo seguito. L'augusto ospite nipote e è al suo terzo o quarto viaggio in Europa. Ha il grado di ammiraglio (Fukukhomin) della marina giapponese. Era il comandante in seconda dell'incrociatore *Kasagi* nella famosa battaglia di Tsuscima.

I dispacci del Sindaco di Trieste

Al presidente della Camera

Roma, 15, notte.

Il Sindaco di Trieste ha inviato all'on. Marcora, presidente della Camera dei deputati, il seguente telegramma: «*Nel giorno in cui le idealità supreme della patria si realizzano e il tricolore sventola dalla torre di San Giusto e sul mare Adriatico, simbolo della potenza, della libertà e della giustizia onde si compone la vittoria delle armi italiane, Trieste invia a V. E. che con Garibaldi vestì la camicia rossa e oggi rappresenta l'onore del Parlamento italiano, con reverente omaggio l'espressione di devota fede con cui essa, rivendicata la sua indipendenza, unirà la sua alla vita ascendente della Nazione*. - Sindaco: Valerio». L'on. Marcora ha risposto: «*Mi giunge il saluto di Trieste italiana alla Camera dei deputati italiana! Il sogno lungamente, ansiosamente sospirato è fatto realtà. Tutto quanto di più bello, di più nobile esaltava l'anima italiana nelle aspirazioni particolari del sentimento patrio si compie tra la gioia delirante di tutto il popolo per la ferrea attuazione di una suprema legge morale. L'assemblea nazionale dell'Italia compiuta ricambia con infinito amore, con profonda commozione, con reverente gratitudine alla città che toccò il fondo di ogni dolore ritraendone continuo alimento per la sua incrollabile fede il bacio ardente di un affetto per troppi anni custodito soltanto dalla speranza. Il vecchio garibaldino sente di compiere in questo momento un rito, che tutte le camicie rosse idealmente gli commettono. Accolga Trieste questi sentimenti e possano essi dirle tutta l'esultazione dei nostri cuori*. - Presidente Camera dei deputati: On. Marcora».

Al presidente della "Dante Alighieri,,

Il Sindaco di Trieste, avv. Valerio, ha inviato all'on. Boselli, presidente della «Dante Alighieri», il seguente telegramma: «*On. Boselli, presidente «Dante Alighieri», Roma. - I tuoi cittadini venerando, che a capo di quanti simboleggiano la fede italica immortale nel nome di Dante che a capo del Governo italiano nelle ore più gravi del cimento per l'unità della Patria fosti esempio ognora delle virtù civili più alte e più forti, Trieste, congiunta per sempre alla Gran Madre Italiana, manda un saluto riverente e si prega essere interprete della sua gratitudine per la magnanima opera di coscienza nazionale della Società «Dante Alighieri»*. - Sindaco Trieste: Valerio».

L'on. Boselli ha così risposto: «*Valerio, Sindaco di Trieste. - Grazie con viva profonda commozione. Trieste sospiro visione unione delle anime italiane e tutta la Patria esultante, in questo giorno tre lustri or sono diceva alla «Dante» in Torino le onde dello Adriatico gridare Italia. La «Dante» che invero Trieste con ardore impaziente e grata per vostro eloquente ricordo. Essa alzerà così grido fraterno nel prossimo anno in cui il Congresso della «Dante» anticipandone ora si aprirà a Trieste, proseguirà nella Dalmazia, si chiuderà a Trento dove Dante ora aspetta invano. Vi ringrazio con affetto Sindaco cortese. Ebbi sempre fede nell'avvento della redenzione e la tarda vecchiezza si ringiovanisce nell'entusiasmo divino di questo nuovo Natale italico. Viva Trieste*. - Presidente «*Dante Alighieri*»: Boselli».

Scambio di telegrammi fra i Re d'Italia e d'Inghilterra

Roma, 15, mattino.

Il Re d'Inghilterra ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «*In questa propizia occasione, quando l'ultimo dei nostri nemici ha riconosciuto la sconfitta, mando le mie più calorose congratulazioni a V. M. ed al popolo italiano che è ora assicurato del compimento dei suoi ideali di liberazione e di unità. Noi siamo giustamente fieri della nostra fraternità nelle armi, della gloriosa vittoria del Piave che ha portato ad un così completo trionfo la nostra giusta causa e formerà un indissolubile legame tra i nostri due popoli nella nuova èra di pace e prosperità che si apre dinanzi a loro. E' dei più lieti auspici che questa grande evento abbia coinciso col genetliaco di V. M. per il quale Le offro le mie più cordiali congratulazioni*».

S. M. il Re ha così risposto: «*Le nobile e cordiale parole con cui V. M., nella auspicata occasione della disfatta del comune nemico, ha voluto salutare la vittoria dell'Italia ed il realizzarsi delle sue aspirazioni nazionali, mi è giunta tanto più gradita in quanto che V. M., con squisito pensiero, si è compiaciuta di associarla al giorno della mia festa natalizia. Nell'esprimere a V. M. i sentimenti della mia personale riconoscenza e di quella di tutto il popolo italiano, formulo i voti più fervidi che la leale e fraterna amicizia cementatasi fra l'Italia e l'Inghilterra sugli stessi vittoriosi campi di battaglia, si rinsaldi in alleanza sempre più forti nella nuova èra di pace e di prosperità*».

Wilson interviene ad un ricevimento in onore del nostro Re

Washington, 12.

Il conte Macchi di Cellere, ambasciatore d'Italia, per solennizzare con la gloriosa nostra vittoria il genetliaco del Re, ha offerto ieri sera un ricevimento all'Ambasciata. Vi intervenne il Presidente Wilson, rompendo la tradizione secondo la quale il Presidente della Repubblica si era sempre astenuto dal recarsi presso i rappresentanti esteri. Il Presidente e la signora Wilson si trattennero a lungo nel ricevimento con affabile famigliarità. Con i membri del Gabinetto di Washington e del Congresso intervenne anche una larga rappresentanza del mondo ufficiale e della società. (Stefani).

Dimostrazioni in Spagna a favore degli Alleati

Madrid, 15, sera.

Il Consiglio dei ministri tenuto al Palazzo Reale ha esaminato la situazione parlamentare. Garcia Prieto e Romanones hanno conferito, al termine del Consiglio, intorno agli affari esteri. Continuano ad essere segnalate dalla maggior parte delle città di provincia dimostrazioni a favore degli Alleati.

I soldati d'Italia nella Dalmazia

Come avvenne l'occupazione di Zara

(Nostra corrispondenza particolare)

Zara, novembre.

Il giorno 4, verso le 2.30, si sparse improvvisamente la voce che una torpediniera della regia marina italiana era entrata nel porto ed aveva sbarcato un reparto di soldati. La notizia fu accolta dall'unanime grido: «Finalmente arrivati». E tutti abbandonarono le case e i pubblici ritrovi per accorrere alla nostra spiaggia, ove valorosi che agli occhi loro parevano angeli, i soldati italiani e la gloriosa bandiera dai tre colori con l'amato stemma di Savoia. Non è possibile descrivere lo scoppio di giubilo che ne seguì. Fu un delirante scambiarsi di baci e di abbracci fra cittadini e soldati. Uomini, donne, vecchi e giovani avevano sul volto l'espressione della più viva gioia, della più sentita commozione. Il rappresentante del Re d'Italia, capitano di corvetta Felice De Bonard, capo della spedizione, piccola per numero, ma grande per l'importantissimo suo incarico, venne portato in trionfo.

Fra i primi che accorsero all'arrivo fu il Sindaco, avv. dott. Luigi Ziliotto, con i membri della Giunta municipale, che da pochi giorni avevano deposto il commissario governativo e ripreso le redini del Comune. Già il giorno innanzi l'avv. Ziliotto, fervente patriota, al cospetto anche del Governo austro-ungarico, aveva fatto pubblicare il seguente manifesto:

Italiani della Dalmazia!

Il nemico più grande della nostra Patria, quello che le impedì per secoli d'assurgere a dignità di nazione, e anche più tardi inceppò il suo naturale svolgimento ritenendo fra i suoi artigli terre integranti di essa, è crollato.

L'ora dell'integrazione d'Italia, l'ora della grandezza d'Italia è suonata.

Da due millenni, fra tutto l'alternarsi degli eventi, apparve la costa dalmata complemento essenziale d'Italia, e per ciò appunto quel nostro grande nemico mise in opera tutte le forze per cancellare da qui ogni traccia d'italianità. Ma il mostro è caduto prima d'aver compiuto la sua opera.

Voi ben lo sapete, Italiani della Dalmazia. E lo può vedere chiunque comprenda che cosa siano per un popolo tutti i documenti della sua civiltà, chiunque sappia anche attraverso la minuta tutela distinguere i caratteri della nazione.

Ora dunque è suonata della integrazione della Patria, è suonata l'ora che la Patria di S. Girolamo, dei Laurana, di Nicolò Tommaseo, di Antonio Bajamonti appartenga di nuovo all'Italia.

Per il cadere della stessa tirannide, sorse a libertà accanto a noi un altro popolo che, dall'uno per le perfide suggestioni del comune oppressore, per oltre mezzo secolo aveva potuto apparire il nostro reale nemico. Ma anche bagna ora dal sangue, che lo stesso tiranno fece scorrere a torrenti, la caligine della nostra mente, anche noi Italiani della Dalmazia facciamo voti che il popolo slavo assurto a libera Nazione, cresca e prosperi e, in fattiva solidarietà con la Nazione nostra, porti il suo valido contributo alla civiltà del mondo.

Italiani della Dalmazia! Tendiamo tutte le nostre forze per renderci degni del grande momento, e risuoni nel nostro animo il grido: *Viva la grande Italia!* — Per il Fascio Nazionale: *Avv. Luigi Ziliotto.*

Dopo di avere porto al rappresentante del Re il commosso benvenuto della popolazione, il sindaco lo accompagnò nel palazzo del Governo, ove si erano già installati i funzionari del Governo jugo-slavo, e, affacciatisi al verone che dà sul piazzale di San Simeone, inalberarono il vessillo d'Italia, annunziando con quest'atto solenne che la città veniva occupata in nome di Vittorio Emanuele III. Un'altra bandiera italiana fu poscia esposta alla sede municipale, quale simbolo dell'unione di Zara alla madre Patria. Un affollatissimo corteo percorse nella serata le vie principali, cantando gli inni nazionali. Nel giorno seguente il sindaco ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«*Concittadini!*

«Il sogno più bello che ci sia stato dato di sognare, quello che solo ci conferì la forza di salire tutto il Calvario, è diventato realtà: Zara è congiunta alla Gran Madre. Anzi la realtà è molto più bella del sogno: nessuno avrebbe osato sognare che l'Italia dopo Caporetto sarebbe stata più grande che Roma all'indomani di Canne; che il colpo che la nostra Patria parebbe avuto la forza di vibrare sarebbe stato tale da render fredda per sempre la grande nemica. L'Italia è compiuta con tutte le sue Alpi e tutti i suoi mari, e non per virtù di diplomatici ma per la forza di tutti i suoi figli, di quelli che per quasi quattro anni esposero il petto alle pallottole nemiche e di quelli che con la eroica costanza crearono gli eroi.

«*Concittadini!* Io non so invitarvi a contenere la gioia, ma voglio ricordarvi quello che per quattro anni fu il nostro martirio d'ogni ora, la condanna più grande che uomini dell'animo nostro potessero subire: quella di non aver potuto in modo alcuno concorrere alla grandezza della Patria. Non vi dimenticate di questo, neanche nei giorni della gioia, ricordatevi che da questo momento ognuno di noi ha il dovere di fare assai più di tutti gli altri nostri connazionali per la grandezza d'Italia.

«Cittadini di Zara, proponetevi d'esser degni della grande ora, proponetevi d'essere degni della più grande Italia che da oggi incomincia ad esistere.

«Zara, 5 novembre 1918.

«LUIGI ZILIOTTO».

In onore della "Brigata Sassari,,

Sassari, 15, sera.

Ieri nel pomeriggio nel Duomo alla presenza delle Autorità, delle rappresentanze e di una enorme folla l'arcivescovo monsignor Cassani, ha cantato un *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria. La cerimonia si è iniziata e chiusa con la Marcia reale. Stasera il Consiglio provinciale appositamente convocato ha reso omaggio all'esercito e alla marina. Erano presenti anche i consoli di Francia e d'Inghilterra. Hanno parlato applauditissimi il presidente Moro, il prefetto Serra Caracciolo, i consiglieri Corda, Pirodda, Moritta. Indi fu approvata all'unanimità la proposta della costruzione di un grande edificio che accolga i mutilati e gli orfani di guerra sotto il nome di «Fondazione Brigata Sassari». E' stato deliberato fra acclamazioni di inviare telegrammi al Re, al generale Diaz, all'on. Orlando, agli ambasciatori alleati e alle città redente. (Stefani).

La Colonia somala per la grande vittoria

Roma, 15, mattino.

Il governatore della Somalia italiana, marchese Cerrina Feroni, ha inviato al ministro delle Colonie il seguente radiotelegramma: «La notizia della vittoria delle nostre armi, trionfo di eroismi, di indomito valore, di fervidi voti, ha suscitato in tutta la Colonia commossi palpiti di viva e profonda esultanza ed unanimi sensi di fede nei gloriosi destini della Patria. Tutta la popolazione di Mogadiscio, raccolta d'intorno alla sede Governatoriale, con entusiastica dimostrazione mi affidò il graditissimo incarico di far pervenire al Governo la espressione della comune esultanza. Le memorabili notizie sono state diffuse in ogni regione, e la grande vittoria sarà ovunque celebrata con solenni festeggiamenti civili e militari».

Nuovo credito di mezzo miliardo accordato dagli Stati Uniti all'Italia

Washington, 15.

Il Dipartimento del tesoro annuncia che un nuovo credito di 100 milioni di dollari è stato consentito all'Italia, ciò che porta ad un miliardo e 160 milioni di dollari il credito aperto all'Italia, e a 7.912.000.000 il credito totale a favore di tutti gli alleati.

Gli Stati Uniti e la Conferenza di Versailles

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15.

Circa i progetti del Governo di Washington per la futura conferenza della pace il *Petit Parisien* crede di poter affermare che gli Stati Uniti saranno favorevoli alla scelta di Versailles come sede della conferenza. Ritiene poi che la discussione dei preliminari di pace potrà iniziarsi nella seconda settimana di dicembre. Fino a quel momento le Cancellerie dell'Intesa esamineranno le condizioni da fare prevalere. La delegazione americana non è ancora stata designata, ma sarà eguale per numero a quella delle altre grandi Potenze. Potrebbe darsi che contasse uno o parecchi membri scelti nelle grandi Associazioni operaie allo scopo di esaminare i problemi generali del lavoro, ma nulla ancora venne deciso al riguardo.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice che per rappresentare l'America si parla soprattutto dell'ex-presidente Taft, del ministro degli esteri Lansing, del ministro della guerra Baker, di Brandeis, avvocato e socialista, di cui Wilson ha fatto un giudice alla Corte Suprema, nonchè dei senatori Lodge e Walsh. Ma questi nomi non possono servire che come un'indicazione.

G.

L'Agenzia Stefani riceve da Londra:

L'«Agenzia Reuter» conferma che il presidente Wilson è atteso fra breve in Inghilterra.

I preliminari della pace

Parigi, 15, mattino.

Ieri, con parecchie ore di ritardo, è giunto il ministro degli Affari Esteri italiano, on. Sonnino, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore conte Bonin-Longare e dalle altre autorità. Da Londra è pure arrivato Balfour, di modo che, con l'intervento del colonnello House, rappresentante degli Stati Uniti si trovano già a Parigi diplomatici dell'Intesa e si può attendere l'apertura molto prossima d'una nuova Conferenza di Versailles per esaminare i preliminari di pace.

Un "pogrom,, a Varsavia?

Severo monito degli Alleati alle popolazioni irrequiete

Londra, 15.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota: «E' giunta notizia al Governo britannico che a Varsavia vi sarebbe stato un *pogrom* antisemita. Se fosse confermata l'esattezza dell'avvenimento, il Governo britannico non potrebbe non considerare simili incidenti come gravissimi, poichè essi incoraggiano i disordini e le violenze che già minacciano l'esistenza di tutte le popolazioni tra il Reno ed il Volga. La vittoria che ha riportato la libertà non servirà a nulla se il mondo deve vedere ricomparire il dominio della forza dopo così poco tempo e sotto altre forme che non sarebbero meno in contrasto con i principî di libertà. Gli alleati e gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare con ogni loro risorsa l'opera di ristabilimento delle basi economiche e dell'esistenza civile e pacifica di questi paesi, ma ciò avverrà solo in quei paesi i quali proveranno col fatto di desiderare l'ordine e la civiltà. Le democrazie occidentali non potranno assolutamente far nulla per aiutare la ricostituzione di quei paesi dell'Europa centrale che non ponessero un freno alle loro tendenze a commettere disordini. Le democrazie occidentali non potranno fare altro che attendere con pazienza, poichè saranno obbligate a non agire fino a che non si verificherà il ristabilimento di uno stato di cose che permetta le opere di pace».

L'ordine pubblico condizione per il miglioramento degli approvigionamenti

Londra, 15, sera.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione relativa all'approvigionamento dei paesi nemici e neutrali, il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, ha dichiarato che di tale questione si occupa il Consiglio interalleato degli approvigionamenti, il quale sta per prendere immediate misure a tale proposito e spera di poter provvedere ai bisogni essenziali della popolazione. Nondimeno, se l'ordine pubblico venisse turbato nei paesi nemici, l'assistenza degli alleati subirebbe necessariamente un ritardo e verrebbe forse impedita. (Stef.).

I beni della Corona di Prussia confiscati

Londra, 14.

Un radiotelegramma tedesco dice che il nuovo Governo prussiano ha pubblicato un proclama in virtù del quale le proprietà della Corona prussiana creditate per Costituzione, sono confiscate e poste sotto l'amministrazione del Ministero delle finanze. Le proprietà che non sono creditate per Costituzione, ma che sono personali del Re e della Famiglia Reale, non sono comprese in questo proclama. (Stefani).

L'Austria implora da Wilson modificazioni all'armistizio colla Turchia

Washington, 15.

Con una nota proveniente da Vienna, ma priva di firma, l'Austria chiede al presidente Wilson di interporre i suoi buoni uffici presso gli alleati per ottenere una modificazione delle condizioni dell'armistizio con la Turchia, in modo da permettere alle molte migliaia di austro-ungarici di rimanere in territorio turco invece di ritornare a casa loro, ciò che renderebbe più difficile il problema già così grave dell'approvigionamento. La nota rileva che siccome l'Austria non è un belligerante, non vi è oggi la necessità di esigere l'applicazione della clausola relativa al trasferimento degli austriaci dalla Turchia. (Stefani).

Un programma

Gli echi dell'esplosione di gioia, onde l'intero popolo inglese fu preso all'annunzio della pace vittoriosa, non sono ancora sopiti, e già i suoi governanti gli parlano degli immensi problemi che la vittoria gli ha messo dinanzi e del loro proposito di risolverli. Come nelle ore gravi del pericolo così nella letizia della vittoria gli uomini di Stato inglesi non hanno mai perduto e non perdono il contatto con il loro popolo, e da tale contatto derivano la percezione netta della realtà e la forza di volontà per dominarla. Nessun paese ha goduto durante la guerra la libertà del popolo inglese; in nessun altro paese furono attuate tante ardite riforme, suggerite dai bisogni del momento, come in Inghilterra. Ma gli immensi scioperi e i movimenti popolari onde il paese fu commosso, specie negli ultimi mesi, invece che suscitare — come in tanti altri luoghi sarebbe facilmente avvenuto — sterili proteste o dannose diffidenze, acuiscono lo spirito dei governanti, risvegliano la coscienza dei grandi giornali liberali, insegnano a tutti i nuovi doveri imposti dalla vittoria. Avventurare un paese nella lotta più immane della sua storia, metterne a repentaglio la stessa esistenza, e fermarsi nella platonica, per quanto legittima, contemplazione della vittoria ottenuta, sarebbe un rendere vana la lotta e i sacrifici sostenuti, contraddire la missione storica del paese stesso. La vittoria deve diventare [illegible] una forza rinnovatrice del paese, «deve anzi essere una forza di propulsione per le riforme» necessarie al nuovo momento storico creato da essa. Così pensano e parlano gli uomini di Governo inglesi, e il recente discorso di Lloyd George ai deputati del partito liberale ne è la più eloquente manifestazione. Qui non importano quali siano le riforme cui accenna il ministro inglese. Non ci può essere per il dopo guerra una panacea universale applicabile indifferentemente a tutti i popoli e a tutte le regioni. Ogni popolo ha i suoi bisogni, ogni riforma deve rispondere ad essi ed essere adeguata alla forza e alle attitudini del popolo che la attua. Qui importa rilevare lo spirito informatore di tali riforme. La guerra e la vittoria hanno scatenato tutte le forze più vive e più primitive dell'umanità. Dominare tali forze, incanalarle al raggiungimento di grandi beni, disciplinarle con la netta visione di una meta che si è risoluti di raggiungere, è l'officio dei veri uomini di Governo. Arrestarsi per paura della rivoluzione vuol dire confessare la propria impotenza. «Canalizzare con sagacia lo spirito rivoluzionario che è nell'aria», vuol dire disarmarlo come puro e vuoto spirito rivoluzionario e sostanziarlo di un contenuto concreto rinnovatore. Cioè fare opera di vera conservazione. Lloyd George non teme che una cosa: la reazione. La reazione perchè è la matrice di tutte le rivolte e di tutti i bolscevismi. «La parola d'ordine del Governo — egli ha soggiunto — deve essere *progresso*». Sarà importante vedere nell'avvenire come il positivo e concreto spirito inglese attuerà codesto concetto di progresso; rimane però nel momento presente un grande conforto a chi ha fede in esso, e una grande lezione per tutti, l'osservare come la positività e concretezza inglese pensa che alla Gran Bretagna — cioè alla nazione uscita più salda e più ricca dalla guerra di ogni altra nazione europea — il progresso solo può assicurare la forza di resistere contro il sormontare della marea rivoluzionaria. Perchè progresso non è per gli inglesi una parola astratta, ma vuol dire: riforme ardite in pro di coloro che hanno fatto la guerra o dalla guerra hanno più sofferto.

Non si può neppur per un momento sospettare che gli uomini di Governo italiani non abbiano capito come sono codeste, e soltanto codeste le basi granitiche sulle quali deve poggiare l'avvenire d'Italia. Urge anzitutto che il Governo rientri nell'osservanza e il paese nel godimento di tutte le libertà sancite dallo Statuto. La sospensione temporanea di esse, se poteva trovare una giustificazione nelle necessità suprema della guerra, non si saprebbe come giustificare oggi che un armistizio pieno e decisivo ha tolto oramai ogni più lontana possibilità di nuove aggressioni, e più ancora il nuovo spirito europeo ha assicurata definitivamente la pace. E come logica conseguenza di tali libertà statutarie di stampa, di riunione, ecc., devono venire quelle larghe amnistie per le colpe ingenerate dallo stato di guerra, senza delle quali non ci può essere pacificazione di animi. Un Governo veramente nuovo deve però rammentare come tali concessioni e tali perdoni non possono essere che la preparazione di quel terreno spirituale sul quale deve incominciare subito dopo il lavoro concreto di rinnovamento.

Accennammo già in un nostro articolo per quale direzione si debba avviare codesto lavoro. Ma poichè urge intanto togliere ogni impaccio alla ricostruzione economica del paese, e solo su tale ricostruzione può innalzarsi il nuovo edifizio, così

noi speriamo che l'on. Orlando metterà senz'altro fin da ora la scure nel fitto bosco d'impacci burocratici e regolamentari che impediscono l'espansione delle energie sane e veramente fattive del paese. Mai come in questo caso si è verificato la bontà dell'antico detto: distruggere per edificare.

Londra ai Sovrani inglesi

Calorose dimostrazioni e funzioni religiose

Londra, 15, sera.

I Reali e la principessa Mary hanno lasciato nel pomeriggio di ieri il palazzo di Buckingham per recarsi a visitare i quartieri meridionali di Londra. Un'enorme folla che si stipava nei dintorni del Palazzo Reale fece ai Sovrani un'accoglienza calorosa come quella di ieri. I Sovrani durante la visita furono oggetto su tutto il percorso di interminabili acclamazioni da parte della folla [illegible] della Cattedrale cattolica di Westminster vi è stata una funzione di ringraziamento per la cessazione delle ostilità. Il Re era rappresentato da un alto personaggio del suo seguito. Si notavano gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Spagna e numerosi altri diplomatici. Monsignor Butt ha celebrato una Messa solenne, con l'assistenza del cardinale arcivescovo Bourne e di altri dignitari ecclesiastici e col concorso di numeroso clero. La cerimonia è terminata con una preghiera per re Giorgio.

Per un messaggio di Re Giorgio

all'Impero britannico

Londra, 15, sera.

Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, annunciò che il Re ha fatto sapere che desidera inviare un messaggio all'Impero, sotto forma di un indirizzo alle due Camere ed ai rappresentanti ufficiali dei Dominions e dell'India che si trovano in Gran Bretagna. Per permettere al Re di realizzare questo suo desiderio, le due Camere presenteranno un indirizzo al Sovrano ed una mozione in questo senso verrà approvata dal Parlamento. L'indirizzo sarà poi sottoposto lunedì prossimo all'approvazione delle due Camere, le quali si recheranno martedì nella Galleria reale del Parlamento per riceverci la risposta di S. M.

Le costruzioni navali in Inghilterra

Londra, 15, sera.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla situazione della marina mercantile, Chiozza-Money, segretario parlamentare e controllore dei trasporti marittimi, disse che l'obbligo di costruire un gran numero di bastimenti per battere contro i sottomarini, ha fatto diminuire le costruzioni delle navi mercantili. Nell'aprile 1917, i sottomarini tedeschi riportarono un tale successo, che, se avessero continuato sullo stesso piede durante tre trimestri, saremmo stati rovinati. Tuttavia nel settembre 1918 le nostre perdite nette di tonnellaggio sono state di 7000 tonnellate, cifra trascurabile, la quale significa che i sottomarini sono stati battuti.

Oggi la mano d'opera al servizio dell'Ammiragliato è tutta disponibile per la Marina mercantile. L'oratore prevede in un avvenire molto vicino, una produzione di tre milioni di tonnellate di navi mercantili. Egli crede che la marina mercantile britannica avrà nell'avvenire una parte che non cederà a quella del suo passato.

Modificazioni alle disposizioni inglesi per l'esportazione

Londra, 15.

Il Board of Trade annuncia che da oggi le misure che vietano l'esportazione e l'importazione di circa 100 articoli specialmente di prodotti chimici saranno meno strette. Sono infatti le seguenti modificazioni: Gli articoli portati sulla lista A, la quale vieta l'esportazione per qualsiasi destinazione, e quelli portati sulla lista B, la quale vieta l'esportazione per qualsiasi destinazione fuori dell'Impero britannico, saranno portati sulla lista C, la quale vieta solo l'esportazione verso i paesi che hanno frontiere comuni coi paesi nemici, eccetto per la Francia e per i possessi francesi, per l'Italia e per i possessi italiani. Solo pochi articoli sono portati dalla lista A alla lista B. Fra gli articoli portati dalla lista B alla lista C, e fra quelli portati dalla lista A alla lista C, vi sono gli articoli di celluloide, i diamanti per usi industriali, gli acidi di [illegible] e un gran numero di prodotti chimici farmaceutici, fra cui l'alcool assoluto, l'etere, l'acido fenico, il creosoto, la glicerina, gli acidi nitrico e solforico. Fra gli articoli portati dalla lista A alla lista B si trovano cotone, lana, radici ed [illegible], belladonna, rabarbaro medicinale. Il cloruro di potassa rimane sulla lista A. E' stato pubblicato un permesso generale che autorizza per un periodo di tre mesi l'importazione dei 100 articoli di cui sopra per qualsiasi quantità. (Stefani)

La calma regna a Baku

Londra, 15, sera.

Mac Pherson, sottosegretario parlamentare per la Guerra, annunzia alla Camera dei Comuni che la calma regna a Baku, ove sono ritornate le condizioni normali. Il comandante turco ha ordinato il ritiro delle truppe turche dalla città in conformità delle condizioni dell'armistizio. Le truppe inglesi controllano la ferrovia transcaspiana ad est di Krasnovodsk che è stata abbandonata dalle forze bolsceviche; la situazione ad est di Merv è favorevole.

Un motto storico di un ammiraglio inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 15, sera.

Si attribuisce, scrive il «Figaro», all'ammiraglio sir Rosslyn Wemyss, il quale assisté Foch durante i negoziati dell'armistizio ed era incaricato di notificare ai parlamentari tedeschi le condizioni navali, questo motto che definisce chiaramente la situazione della flotte avversarie. «E' inammissibile, — disse il negoziatore tedesco, — che la nostra flotta sia consegnata senza essere stata battuta». Al che l'ammiraglio Wemyss rispose: «Essa non doveva che uscire». Il plenipotenziario tedesco non aggiunse parola. C.

Pel ristabilimento delle pubbliche libertà in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 15, mattino.

Parecchi deputati socialisti hanno presentato un progetto di legge tendente a porre fine allo stato d'assedio dichiarato il 2 agosto, a sopprimere la censura e ristabilire le libertà pubbliche. C.

La seduta di chiusura del Consiglio Nazionale svizzero

Berna, 15, notte.

[illegible] del Consiglio Nazionale [illegible] il presidente della Confederazione, Calonder, a nome del Consiglio Federale, che il Consiglio [illegible] ha deciso la cessazione dello sciopero generale. [illegible] Il Consiglio Federale [illegible] dalle Camere federali e dal popolo svizzero e [illegible] federale per lo spirito di [illegible] Calame, presidente del Consiglio Nazionale, constata che la fine del conflitto verrà salutata da un sentimento di sollievo in tutto il paese. Si congratula per il mantenimento dell'ordine e della legalità. Avendo preso la parola un deputato per [illegible] al Consiglio Federale, il socialista Naine protesta perchè è stata accordata la parola dopo la chiusura della discussione. La sessione è chiusa fra acclamazioni. (Stefani)

Le sistematiche razzie bulgare nei territori occupati

Corfù, 14.

Una nota ufficiale dice: Le razzie del bestiame e il saccheggio delle proprietà private commessi dai bulgari dopo la firma dell'armistizio, contrariamente alle condizioni della capitolazione, non furono fatti isolati, che possano essere giustificati con la mancanza di disciplina nell'esercito. Secondo informazioni ricevute, si tratta di una misura generale, che fu applicata su tutto il territorio occupato dai bulgari. Dopo aver preso agli abitanti fino i vestiti con la requisizione forzata, [illegible] tutti i paesi e asportato tutto ciò che apparteneva alle persone che avevano abbandonato i paesi, i bulgari [illegible], hanno asportato tutto il bestiame, tutti i viveri e tutto ciò che si trovava ancora nel paese dopo tre anni di saccheggio sistematico. (Stefani)

Una riunione dell'Internazionale a Bruxelles

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 15, mattino.

La Commissione amministrativa del Partito Socialista ha deciso di riunire l'Internazionale a Bruxelles nel più breve termine possibile. Un telegramma venne inviato in proposito a Huysmans. Vennero poi votate due mozioni, una concernente la morte di Vittorio Adler, l'altra concernente la proclamazione della repubblica tedesca. C.

Il «volo della vittoria»

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, notte.

Per festeggiare la vittoria l'aviatore Marcello [illegible], partito da Connantre portando a bordo del suo velivolo sedici passeggeri, è riuscito a percorrere lungamente su Parigi mantenendosi a piccola quota e facendo ritorno al suo punto di partenza dopo un volo durato oltre tre ore. C.

Le associazioni industriali

Roma, 15, notte.

Con decreto legge in corso di pubblicazione, promosso dal ministro dell'industria on. Ciuffelli, sono state emanate disposizioni per il riconoscimento legale delle Associazioni, formate da esercenti della medesima industria o di industrie affini, i quali si propongono il perfezionamento tecnico ed il miglioramento economico delle industrie e la tutela degli interessi collettivi degli associati in armonia con gli interessi generali del paese. Le Associazioni, che desiderano ottenere il riconoscimento legale, devono presentare domanda al ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, esibendo l'atto di costituzione e lo statuto, nonchè un elenco degli associati e dei membri del Consiglio di amministrazione. Per ogni associato deve essere indicata l'industria che esso esercita, il numero degli operai in media occupati. Qualora il Ministero trovi l'istanza meritevole di accoglimento, ordina la registrazione dell'associazione in apposito registro da tenersi presso il Ministero stesso e la pubblicazione dell'atto costitutivo e dello statuto nel bollettino ufficiale delle società per azioni. Le associazioni industriali registrate saranno chiamate a designare i rappresentanti dell'industria in genere o in ispecie dell'industria per la quale sono costituite, nei corpi consultivi istituiti dalla legge. Il riconoscimento può essere revocato quando la associazione non sia conforme alle sue finalità o comunque in contrasto con le leggi e gli interessi generali del paese. Le associazioni non possono nè colle disposizioni dello statuto nè con altre deliberazioni e norme imporre vincoli ai propri soci per atti diretti a modificare l'andamento normale dei mercati delle merci e del lavoro. In caso di scioglimento di una associazione registrata, il patrimonio di essa non potrà essere ripartito fra gli associati, ma dovrà essere destinato a fini analoghi a quelli propri dell'associazione o a fini di previdenza sociale a favore degli operai occupati nelle aziende associate.

L'assetto del Credito Popolare nell'immediato dopo guerra secondo l'on. Luzzatti

Roma, 15, sera.

Ieri [illegible] l'on. Luzzatti sulla [illegible] l'assetto del Credito popolare per l'agricoltura, dell'artigianato e del piccolo commercio nell'immediato dopo guerra.

L'onorevole ha detto: «L'istituzione del Credito popolare si convocherà fra breve, specialmente nell'intento di estendere ed intensificare sempre più i benefici del Credito agricolo, seguendo l'esempio della Banca Popolare di Cremona. Nelle provincie redente non occorre organizzare il credito popolare. Esso si è mantenuto a Trento e a Trieste all'altezza col massimo [illegible] ad accogliere la sorgente di quelle istituzioni. Anzi per l'incremento dell'agricoltura, segnatamente il Credito fondiario, converrà studiarle ove ed in qualche punto imitarle. Così dicasi per le Casse rurali. Ricordo che in un mio viaggio a Trento, 12 anni or sono, ebbi occasione di ammirare le istituzioni di Credito popolare ed agrario, specialmente economiche di prim'ordine, [illegible] della Matinee di sola. Ciò che vidi narrai allora con fervido entusiasmo dal quale traspariva chiaramente che quegli italiani avrebbero portato nuove terre morali ed economiche quando si fossero ricongiunti alla Patria».

Ai marinai d'Italia

L'ordine del giorno di Thaon di Revel

L'ammiraglio Thaon di Revel, capo di Stato Maggiore della Marina e comandante in capo delle forze navali mobilitate, ha diramato alla flotta il seguente ordine del giorno:

«*Marinai! La guerra marittima condotta in Adriatico, in unione a reparti degli Alleati e degli Stati Uniti, col più sicuro ardimento nella ricerca dell'avversario in mare aperto e dentro i munitissimi porti, e dalla entro Pola coll'[illegible] due Primicerj esempi dell'ardimento italiano, [illegible] all'ultima gli uni col [illegible] perseverando in una lotta senza tregua, supplendo al difetto dei mezzi ed alla gravità dei malfattori [illegible] con una [illegible], con un'audacia sempre più pronte e ferme. Tutti gli italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle cittadine [illegible] ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, generosa, compiuta in assoluta dedizione al dovere, che doveva superare l'insidia delle condizioni e la durezza degli agguati.*

«*Sappia oggi la Patria di quanti sforzi appartenentemente ignorati sia fatta questa sua immensa gloria. Considerì come due volte la vittoria abbia preso il Pola e l'annuncio dal gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano, da Premuda al Piave, da Pola a Trieste e Trento. La grande nave salutata nel porto di Pola fu più che un presagio. Nel suo nome stesso, attendeva la vecchia menzogna delle forze, non nulle, ma [illegible]. La duplice distruzione è avvenuta. Come più non esiste l'esercito, la flotta imperiale non esiste più.*

«*Onore sempre a voi, onesti e prodi marinai d'Italia!*»

Il Comandante in capo delle forze navali mobilitate
«THAON DI REVEL».

Sulla prossima amnistia

Roma, 15, notte.

[illegible] alla voce di una prossima amnistia [illegible] coronazione della vittoria, la *Tribuna* [illegible]: «E' ancora prematuro dire se ed in quali limiti l'amnistia sarà concessa. Certamente essa è attesa e desiderata quasi universalmente. Ricordiamo a questo proposito gli atti di amnistia concessi per il passato e, segnatamente, quella del 1 novembre 1878, data da Vittorio Emanuele II dopo l'unione all'Italia della provincia veneta e di quella di Mantova. Quali i limiti in cui potrebbe essere concessa? Si può dire che i criteri che potranno essere seguiti sono due: [illegible] principalmente [illegible] alla gravità e della durata della pena a quel che [illegible] dell'amnistia la natura e la qualità del reato per cui la pena venne inflitta. L'uno e l'altro [illegible] in rapporto alla ragione per cui l'amnistia viene concessa ed ai fini che essa vuole conseguire. [illegible] forse un sistema intermedio che tenga conto nello stesso tempo della gravità della pena e della qualità del reato, un sistema che cerchi di estinguere, per quanto è possibile, tutti i casi singoli di imputazione da un punto di vista oggettivo per scoprire il grado di criminalità dei colpevoli, e che dovrebbe poi costituire la vera base per l'applicazione di una amnistia. Questa per i reati comuni. Per i reati politici la questione è diversa ed appunto perciò deve essere valutato e risolto con criteri esclusivamente politici. Naturalmente la autonomista [illegible] da seguirsi [illegible] che abbiamo avuto la ventura di vivere non può essere consigliabile che la maggiore larghezza possibile. A parte che diversamente [illegible] [illegible] più parte dei casi [illegible] non [illegible] imputazione [illegible] considerati [illegible] grave danno, conclude il giornale, che della discrezione sarebbe [illegible] derivare alla patria in armi».

Come fu celebrato a Tripoli il genetliaco del Re

Tripoli, 13.

Il genetliaco del Re fu festeggiato in Tripoli, colla massima solennità. Vennero eseguite salve dai forti e dalle navi. La città e gli edifici pubblici e privati furono completamente imbandierati. Alle truppe fu diramato e comunicato il messaggio diretto all'esercito dal Re. Nella mattinata vi furono al Castello riunioni delle colonie italiana, delle autorità civili e militari e consolari, nonchè dei notabili e capi indigeni e delle comunità israelitica. Alla chiesa cattolica fu celebrata una Messa solenne. Ebbe poi luogo, con l'intervento del governatore e delle Autorità una solenne cerimonia nella moschea dei Caramanli. Il Cadì di Tripoli, tenendo a un pubblico [illegible], secondo il rito musulmano, la cerimonia di ringraziamento per l'aiuto divino concesso alle armi italiane, [illegible] per il Sovrano, per la grandezza e l'avvenire d'Italia. La cerimonia ha prodotto favorevolissima e profonda impressione, perchè è la prima volta che in Moschea è dettata una cerimonia simile in onore al Re d'Italia ed alle vittorie italiane. Analoghi solenni festeggiamenti ebbero luogo a Bengasi. (Stefani)

NOTIZIARIO ITALIANO

Nel Cimitero di Alessandria, nel recinto speciale ove sono raccolte le salme dei gloriosi combattenti in Alessandria deceduti per ferite riportate in guerra, è stata celebrata una funzione funebre a cura del locale Ufficio notizie pei militari di terra e di mare. Ha celebrato la Messa [illegible] cappellano, il vescovo di Voltri e vicario apostolico della diocesi di Alessandria, il quale tenne la cerimonia funebre, ha impartito la benedizione ai tumuli. Pronunciò quindi le ore sante [illegible] una commovente orazione. Erano presenti le Autorità, nonchè una folla enorme di fedeli.

*Si è insediato ad Alessandria il Consiglio di Amministrazione dell'Ente [illegible] istituito per gli impiegati e salariati dello Stato, nominato dal Ministro del Tesoro. Il Consiglio ha immediatamente iniziato i lavori, procedendo alla nomina del presidente, avv. [illegible] Guarini.

Per la Brigata Ravenna (37.a e 38.a fanteria) costituitasi ad Alessandria, sede di tale Deposito, [illegible] fondi alla sede del Comitato per la [illegible] cartelle del Prestito Nazionale da offrirsi ai più meritevoli che nelle memorande giornate del giugno scorso, nella difesa del Grappa, hanno saputo opporre tanta morale resistenza da travolgere le forze del nemico. La sottoscrizione odierna ha di già superato le 10.000 lire, mentre si attendono altre cospicue offerte.

LA BENEFICENZA

Pel Sanatorio della Croce Rossa all'Eremo di Lanzo

Ecco un'altra lista di oblazioni:

L. 3012 Delegato della Croce Rossa Italiana di S. Vincent raccolte come segue: L. 2500 ricavato di un Banco di beneficenza organizzato dal signor Avv. [illegible] delegato della C. R. I.; [illegible] [illegible]

— Totale con liste precedenti L. 355,863 85.

La Provincia di Torino per i ciechi di guerra

La nostra Deputazione provinciale ha deliberato di assegnare lire cinquantamila alla Fondazione Diaz per l'assistenza dei militari ciechi appartenenti al Piemonte.

MALATTIE DI PETTO

L'illustre **Prof. Augusto Murri**, a proposito della tubercolosi polmonare, nelle sue «Lezioni Cliniche», così si esprime:

«*In materia di Terapia ciò che oggi è veramente dimostrato utile sono i mezzi indiretti, che quelli che mirano all'organismo per farlo più resistente alla potenza nociva. Oggi pure i nostri mezzi indiretti mirano all'organismo, però con la confortante consapevolezza che possono spesso arrestare il processo. Noi prima ignoravamo questo. Ora invece l'eccelso fu è attestato dalle osservazioni anatomiche ad ogni passo*».

Questo confortante giudizio dell'illustre Clinico di Bologna ha avuto la conferma nell'esperienza. I vari mezzi di cui dispone oggi la Terapia per la cura della Tubercolosi ed il metodo moderno scientifico più efficace per raggiungere la guarigione sono esposti nel fascicolo 2.o della «Rivista» pubblicata dalla

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

Milano, sez. 1.a, via Cappuccini, N. 20, che sarà inviata gratuitamente ai Medici ed a tutti coloro che ne faranno richiesta. (17926)

CAMICETTE invernali vendonsi a 10,95 nel Negozio Camicette, Vestaglie, via Milano, 3. 17366

Non prendete medicine pei nervi

Se i vostri nervi sono deboli prendete del Fosfato coi vostri pasti

Alcune medicine diminuiscono la sensibilità del sistema nervoso, calmano il cervello [illegible] [illegible] 1020

Il dentifricio che si preferisce

Influenza estiva
Febbre spagnola
LA POZIONE ARNALDI

previene la febbre spagnola [illegible]

Dirigersi alla **COLONIA ARNALDI**, via del Gimnasio, 36, Roma.

Si avverte che la cassetta contiene N. 25 pacchetti che servono a varii ammalati per la cura della Febbre spagnola.

NELLE INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di

RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle «USINES du RHÔNE»
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 1.50 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Gil. A. LAPEYRE, Milano, 39, Via Moldea.

MAL DI PETTO

Ripetutamente confermo che il Liquido del Dottore Valenti di Bologna mi ha guarito da Bronchite cronica. — Agide Meloni, Livorno.
Depositari a Torino, Schiapparelli e Terlo. 10618

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 5 il flac. - Tasse comprese

Prof. Dott. ORRIGO Cav. C.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 [illegible]

NOVITAS
MAGAZZINO GIOCATTOLI
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO di GIOCATTOLI
d'ogni genere, lusso e provenienza
Recentissimi arrivi dall'America
FABBRICA di GIOCATTOLI ARTISTICI in LEGNO
INGROSSO - DETTAGLIO

SOFA' LUCHINI
automatici a letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via del Mille, 20 - TORINO

PREMIATA SCUOLA ALGOZINO
Tecnica i tre corsi in un anno - Ginnasio in due anni - Commerciale pratica - Ripetitori - Preparatorio - Po, 21, Anno 21.

Istituto N. Manzoni
Torino - Via Barbaroux, 29 (sopra Farmacia)
CORSI ACCELERATI
di Liceo Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuola Tecniche

ISTITUTO GIACOMO LEOPARDI
TORINO - Via Cernaia, N. 25
Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica - Istituto - Assistenza dopo scuola
Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

CONVITTO CIVICO MORONE
RACCONIGI
R. Scuola tecniche - Elementari - Corso tecnico privato

ISTITUTO BORRA
Torino, corso Inghilterra, 13 (già Principe Oddone)
Corsi Elementari, Complementari, Tecnici, Normali — Lingue — Taglio e confezione d'abiti.

Hôtel FRANCE TORINO, via Po, 20, e Accademia Albertina, 1
Colazione L. 3, tutto vino. [illegible] — Pensione mensile L. 150 — Camere da L. 3 in più.

Lampadine Elettriche
filamento metallico 110 e 150 volts da 5 a 50 candele lire 1,50 caduna — Sconto rivenditori — Importazione diretta.
½ Watt originali Philips da 25 a 250 cand.
ZANETTI - Via Giulio, 16 - TORINO

Sirolina «Roche»
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia nelle Catarri Bronchiali Influenza, dopo Polmoniti e Pleuriti [illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso di eseguita aggiudicazione e di scadenza di fatali

Nell'incanto seguito il 12 novembre 1918 nel Palazzo Municipale [illegible] Le condizioni sono visibili presso la Civica [illegible]
cittadini, delle ricevute del deposito.

1 MILIONE DI CARTOLINE
Valore L. 12 per L. 3,90 [illegible]
[illegible]

BANDIERE di ogni qualità e dimensione — a prezzi minimi — Grandi Magazzini E. BIANCHI e C. Via Viotti, 4 - TORINO

MIELE FRESCO
dalle migliori api
MIELE AMERICANO CENTRIFUGATO
bianco ambrato in latte originali
MIELE BIONDO SCURO IN BARILI
Ingrosso: MARCHESE e SICCARDI Torino - Corso Siccardi, 4

OLIO-VERNICE
BREVETTATO
[illegible]

I. PEZZONI & C.
Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI
Via Lippolino Nievo, 2-3 — Milano — Telef. 40-452

MIELE
Prodotti Nazionali - Tipi Extra e comuni
[illegible]

— CUORE —
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordiacore Candela di fama mondiale. [illegible]

Preservativi - Novità igieniche
[illegible] Napoli

PRESERVATIVI [illegible]

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile. Specifico infallibile, di azione rapida ed energica, [illegible] guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
[illegible] Premiato con Medaglie d'Oro. Un flacone L. 5,50, per posta L. 7. Quattro flaconi (cura completa) L. 22,50 franco. Opuscolo e consulto gratuito.
Dirigersi G. TORRESI, Premiata Farmacia, via Magenta, 29, ROMA — TORINO: Schiapparelli - Toria - Farmacia Centrale. 10055

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE
Prof. [illegible] [illegible] 1508

Appendice della *Stampa* 63

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Tutto ciò era saputo e commentato, e l'interesse pubblico, commosso da quel grande dolore materno, s'addensava come una nube d'odio e di riprovazione su quel nome di Rambert.

Il pubblico s'affollava da mane a sera alle vetrine di un negoziante di quadri del Boulevard Montmartre per vedere il ritratto di Paolo Laverdac che Gilberto Garnier aveva dipinto di memoria e che aveva mandato da Roma. Poco a poco quel povero umile nome di lavoratore, d'onest'uomo gettato alla ventura e lottante contro il bisogno, quel nome reale di Natale Rambert era divenuto il simbolo di omicida ed i compagni di Natale, quei compagni che avevano sofferto la miseria e la prigione al suo fianco, non lo pronunziavano più senza scuotere la testa.

Un uomo solo, forse, oltre Moriai, credeva ancora all'innocenza di Rambert: era Pasquale Arthez.

Arthez era stato felice di raccogliere, sul cammino doloroso di Rambert, il piccolo Giacomo abbandonato. Si dedicò a lui, cercando di stornare le idee del bambino dall'immagine del padre. Ma era una cosa impossibile, la radice dell'amore che aveva l'essere debole all'essere forte, Natale e Giacomo, era tanto robusta nel cuore del figlio quanto in quello del padre. Il piccolo Giacomo sospirava, piangeva e pronunciava con un'espressione angosciosa, piena d'angoscia, la parola: babbo!

Arthez lo vedeva sovente volte pallido, preoccupato, nervoso, e su quel volto esangue di bambino precoce vedeva come passare dei pensieri d'uomo, delle preoccupazioni severe, delle inquietudini [illegible].

— A che pensi? — gli domandava Pasquale.

— A mio babbo.

— Non pensarci. Egli è in viaggio e ritornerà.

— Non è in viaggio — replicava il piccolo Giacomo. — E' in prigione, dove lo fanno soffrire.

— Chi te lo ha detto?

— Lo so bene io!

E il bambino guardava allora in quelle fantasticherie bizzarre, morbose, durante le quali, immobile, muto, cogli occhi fissi e spalancati, guardava davanti a sè delle cose invisibili, pareva preso da una specie di catalessia che il dottore Arthez studiava e che lo inquietava.

Pensava che Natale si dibatteva in quello spaventevole errore, in una falsa accusa, ed prometteva bene di lavorare per scoprire la verità, e innanzi tutto voleva vederlo per dargli notizie di Giacomo. Si fece qualche difficoltà per lasciarlo parlare col prigioniero. Pasquale vide Rambert attraverso a quell'inferriata che pareva tanto tenda che, tanto insultante ai parenti che visitano i carcerati, e si sovvenne, trovando Natale così terribilmente pallido e consunto, di ciò che aveva sofferto, lui, nella sua prigionia.

— Ebbene, — gli disse, — bisogna abbandonarsi a quel modo? Sai bene che si esce da tutte le celle del mondo. Sei ammalato, Rambert?

— Forse..., non lo so. E, d'altronde, non me ne importa — fece il pover'uomo. — Non ho alcun pensiero di me: non ne ho che uno che mi tormenta, ed ella lo conosce, signor Arthez: la salute del piccino.

Arthez disse che Giacomo, benchè triste, stava bene e che parlava spesso di lui.

— Povero piccino! — disse il padre scuotendo la testa. — Quando potrò ancora farlo passeggiare, la domenica sera, sui viali, come per passato? Si rotolava sull'erba ed io lo guardavo e io lo guardavo ed ero contento.

— L'estate ventura, ritornerà ciò.

— L'estate ventura? Ma non so, se, come vassoio! Mi pare d'aver qui, le benedizioni, i polmone, un buco largo e profondo. L'estate ventura! Ma sarò morto!

— Evvia!

— Oh! non me ne lagno. Trascinar la propria vita non è una cosa tanto piacevole... stanca alla fine. Ho lavorato come un negro e morrò come un vile. Ecco la prospettiva che mi rimane se esco di qui: assaltare e la sbirraglia.

— Ma sei matto?

— La mia origine? Sarebbe abbastanza strano, che ne dice, se avessero ragione di farmi la testa? — disse Rambert ridendo d'un riso orribile che si terminò con uno schianto di tosse. — Ghigliottinato, io!...

Quella terribile parola fece male a Pasquale Arthez; egli conservò di quella visita un'impressione d'angoscia dolorosa. Egli tuttavia della prigione profondamente convinto della innocenza di Rambert.

In quanto all'accusato, dopo questa breve gioia ricadde nell'abbattimento che gli procurava il male roditore di cui soffriva.

— Ah! — diceva qualche volta, — e ben certo che me ne vado... sì, me ne vado!

Scuotendo la testa e appoggiandosi contro al muro e guardando qualche magro ciuffo d'erba che cresceva fra le pietre del cortile, macchinalmente e perchè ciò era verde in mezzo a tutte quelle cose bigie e scure che lo circondavano, aggiungeva ancora:

— E se non avessi nemmeno il tempo di aspettare i dibattimenti? Se morissi prima? Mi si crederebbe colpevole... e lascerei una bella eredità al piccolo Giacomo! Povero piccino mio! Io che volevo farlo ricco! Io che lavoravo per lui tutti quei giorni! Che cosa gli lascerò? Sospetti, sporcizia!... Ma nulla! Non lascerò nulla dopo di me, nemmeno un soldo! A che sono buono? Non ho nemmeno il diritto di vendere il mio povero miserabile corpo al medico che mi farà l'autopsia. Non è neppur mio, è di «loro»!

Quell'idea della morte prossima, dell'isolamento terribile, della povertà ingenerò piccolo Giacomo non abbandonava più il cervello di Rambert. Era stato sempre suo sogno di far sì che il piccino trovasse nella vita ciò che non aveva trovato lui, il riposo, la calma, un briciolo almeno di felicità.

E bisognava rinunziare a tutto! Le realtà lugubri, le fatalità feroci erano queste: miseria, abbandono, morte!

Una volta, pensando a quell'irremissibile destino, Natale Rambert si mise a ridere. Ma, questa volta, di un riso pazzo, di un riso cattivo, di un riso feroce.

— Ebbene! — egli disse, o piuttosto gridò ad alta voce come se qualcuno potesse udirlo, — viva la giustizia distributiva della vita! Bravo, per le ripartizioni del destino! Vi sono tanti e tanti birbanti che passeggiano e questi ora la loro insolenza, la loro infamia pel mondo! Fate loro posto! Essi hanno il successo, essi hanno la gloria! Tu, vivi se puoi e muori se ti piace! Difenditi ora e fendili dunque, imbecille, che ti sei lasciato prendere, facendo il bene, in un tranello dove c'era un delitto! Ah! no, parola d'onore, la verità vi ha che non c'è parola per tutto ciò! E' così stringente che diviene buffo!

E il riso vendicatore del martire risuonò ancora nella cella, interrotto bruscamente da uno schianto di tosse che rigettò l'uomo sul suo giaciglio, contorto, colle mani prementi il petto che ardeva e dove gli pareva sentire degli uncini di ferro che lo dilaniavano, scoltandolo.

PARTE SECONDA.

I.

L'uomo abdica.

Un mattino Natale Rambert udì stridere la chiave sul suo portone, voltatosi, scorse accanto al guardiano uno sconosciuto, elegante [illegible] sotto [illegible] sulla soglia. Rambert era coricato sul suo letto, tutto vestito, [illegible] pensando:

— Che cosa vuole ancora costui?

Lo sconosciuto s'inoltrò nella cella, doveva essere certamente un personaggio importante, perchè il guardiano che lo accompagnava lo levò, al muro il suo berretto di panno.

Egli disse al guardiano:

— Vi ringrazio.

L'altro non si mosse.

— Sapete che ho l'autorizzazione di comunicare col prigioniero?

— Il guardiano si inchinò.

Con quel diritto si lasciava solo quell'individuo? E chi gli permetteva di interrogare Rambert?

Natale si sentì a disagio sotto lo sguardo inquietante di quel visitatore.

— Mi riconoscete? — gli domandò lo sconosciuto quando il guardiano fu uscito chiudendo la porta.

— No — disse Rambert.

— Guardatemi bene.

— No — ripetè Rambert con aria indifferente e stanca come avrebbe detto: «Sono abbattuto, sono ammalato, lasciatemi in pace».

(Continua).

Cronaca Cittadina

PER FESTEGGIARE LA VITTORIA E LA PACE, d'accordo con gli altri giornali, abbiamo stabilito di concedere a tutto il personale una giornata di vacanza. Pertanto domani, domenica 17, uscirà soltanto l'edizione del *Mattino*, e lunedì, 18, pubblicheremo le edizioni *Giorno* e *Sera* con le notizie delle ultime ventiquattro ore.

La manifestazione di domani in onore dei caduti

La manifestazione in onore dei soldati nostri ed alleati caduti in guerra, indetta dalla Sezione torinese dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, promette di riuscire solenne, degna dei caduti e di Torino. Numerosissime sono le adesioni di autorità e di rappresentanze ufficiali e di associazioni, pervenute agli organizzatori. Col presente comunicato pertanto ancora una volta sono invitati ad aderire tutte le associazioni, i Comitati ed organizzazioni di qualsiasi partito, tendenza e religione essi siano. Un grande corteo che si organizzerà alle ore 14 in piazza Castello (piazzetta Reale), partendo alle 14.30 e percorrendo via Po, via Rossini, si recherà al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei soldati nostri ed alleati, morti in seguito a ferite, negli ospedali cittadini. Un gruppo di signore appartenenti all'Armata femminile dell'Alleanza Nazionale venderà fiori pro mutilati. Tutti i mutilati ed invalidi sono invitati a riunirsi domenica 17 corrente, alle ore 13.30 in Galleria Nazionale. Un comunicato che apparirà domani sui giornali cittadini, darà gli ultimi e più precisi particolari della cerimonia. Gli industriali e privati che intendessero mettere a disposizione dei mutilati automobili o carrozze per seguire il corteo, sono pregati di renderne edotta la Sezione: Galleria Nazionale, Scala B.

***

S'invitano le signorine volonterose a volersi iscrivere per prestare l'opera loro nella vendita dei fiori al Comitato torinese di propaganda, presso la Pro Torino, Galleria Nazionale, scala B, ogni sabato. Si avvertono le signorine già iscritte che per la vendita al mattino debbono presentarsi nel sopradetto locale alle ore 9 ant. e per la vendita del pomeriggio alle ore 13.30. Fin d'ora si ringraziano tutte le gentili persone che daranno il loro contributo a questa opera altamente benefica.

***

Domani, 17 corr., ore 11.15, precise, adunata in sede di tutti gli Esploratori e Novizi per prendere parte alle onoranze alle salme dei caduti in guerra. Tenuta di parata, [illegible]. Si ricorda ad ogni Giovane di portare fiori alle gloriose tombe.

Il Batt. Presidiari parteciperà al corteo che si reca al Camposanto a rendere un doveroso omaggio ai caduti per una più grande Italia. Per le ore 13 precise tutti i Volontari dovranno trovarsi alla Caserma.

Ringraziamenti e messaggi gratulatori

Al sindaco conte Frola, che aveva comunicato a S. E. il generale d'esercito Diaz, capo di Stato Maggiore, l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale all'unanimità il 5 corrente novembre, è pervenuto ora il seguente telegramma di risposta: « Mentre con commossa riconoscenza Esercito ringrazia S. V. per la cortese comunicazione del patriottico ordine del giorno, fervidamente plaude alle nobili iniziative ispirate a così alto senso di solidarietà e di vibrante amor di patria. — *Generale Diaz* ».

Al voto dell'Alleanza Nazionale Emanuele Filiberto di Savoia ha così risposto: « Alla luce della compiuta vittoria il comandante ed i soldati della terza Armata accolgono con viva gratitudine il plauso dell'Alleanza Nazionale, che temprando gli animi alla fede concorse al trionfo della santa causa. Cordialmente — *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Al telegramma diretto a S. M. il Re dal presidente della Camera di Commercio di Torino per inneggiare alla vittoria delle armi italiane, S. E. Orlando ha risposto nei termini seguenti: « Sua Maestà il Re, Pelo del saluto che codesta rappresentanza commerciale ha voluto rivolgergli si associa ai fervidi voti per il più grande avvenire della patria ».

L'Unione Liberale Monarchica ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta ad altri inviati dal suo presidente:

« L'Esercito vittorioso con fiero orgoglio e con commozione profonda ricambia il saluto. — *Generale Diaz* ».

« Noi ringraziamo vivamente V. S. On. per ambito e lusinghiero telegramma prego rendersi interprete presso codesta cittadinanza dei sentimenti miei e dei marinai d'Italia che in l'esultanza della Vittoria sono orgogliosi d'aver compiuto felicemente il loro dovere. — Capo Stato Maggiore Marina: *Revel* ».

Il direttore della Scuola di medicina veterinaria ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Nell'ora gloriosa con assiste alla Patria redenta destinata a unire le genti oppresse giustizia e libertà, l'Esercito italiano ricambia con riconoscenza e con fierezza il saluto della vittoria. — *Generale Diaz* ».

« S. M. m'incarica di ringraziare dei sentimenti espressi in nome di codesta Scuola, riusciti bene graditi alla Maestà Sua in questa ora di nazionale esultanza. — *Orlando* ».

L'opera doni e propaganda

Il signor Guido Ancona, segretario dell'Ufficio doni e propaganda, ha comunicato una relazione dell'opera svolta nei passati mesi. Ecco alcuni dati principali.

« In questo quadrimestre l'Ufficio doni ha intensificato il suo lavoro per offrire della sua parte ai soldati sul Piave ed ha avuto la soddisfazione di tenere anche in questa circostanza il primo posto. Infatti abbiamo spedito circa 10.000 zanzariere, per un valore di L. 40.000.

Inoltre furono spediti 48.000 pacchi ai soldati, in parte confezionati per il Club Alpino ed in parte per la Sede di Bologna — valore L. 100.000. — Mandammo 120.000 scaldaranci. Spedimmo cartelle del Prestito Nazionale per un valore nominale di 52.000 lire, e furono consegnate ai Comandi di diversi reggimenti per distribuire ai soldati L. 90.000 in contanti. Ora sono pronte per la spedizione camicie di flanella di lana, sciarpe, maglie e mutande, ecc. Tutto valorizzato, le spedizioni passarono l'importo di lire 300.000.

Oltre alle solite oblazioni da parte degli industriali, procurate da chi collabora nel nostro ufficio, ci siamo rivolti ai direttori delle diverse Compagnie teatrali per avere recite di beneficenza e realizzammo un utile di L. 20.000.

Si acquistò filati di lana e di cotone per la confezione di calze, che sono in lavorazione. Si è cooperato efficacemente anche per trovare danaro pei nostri soldati in Francia, di cui vi è un'apposita Commissione.

Si è inaugurato in questi giorni il diorama della guerra sul Piave e secondo accordi coll'8.o Corpo d'Armata e col relativo Comandante, il diorama resterà aperto per un mese a favore del nostro Ufficio.

Si è formata inoltre una speciale Commissione per l'erezione di un busto di benemerenza, che si aprirà il 4 e 5 dicembre nella sede della Casa del Soldato.

I trattenimenti negli ospedali militari

L'Alleanza Nazionale ci comunica che, avendo il Comando del Corpo d'Armata tolto il divieto di organizzare concerti e trattenimenti negli Ospedali militari di Torino, questi avranno principio dal 1.o dicembre prossimo venturo.

Il direttore della propaganda musicale, dottore Dante Calamida, si trova a disposizione del pubblico tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19, presso i locali dell'Alleanza Nazionale, Galleria Nazionale, scala B, piano nobile.

Esposizione delle *Tre Venezie*

Il Municipio di Torino ha acquistato per la Galleria Civica d'Arte Moderna il quadro *Notte di luna*, di Ettore Tito; il grand'ufficiale Felice Poncini ha acquistato *l'ala del Convento*, [illegible] di Beppe Ciardi; il signor G. V. ha acquistato *Amore*, litografia di Alberto Martini, *Piazza delle Erbe - Padova* e *Ponte del Paradiso - Venezia*, acqueforti di Giovanni Sotti, *Lettura proibita*, punta secca di Alessandro Milesi; il signor Oreste Bardelli ha acquistato *Versailles*, quadro di Gennaro Favai; il signor E. A. ha acquistato le seguenti acqueforti: *Danzatrice* e *Idolo* di Irene De Kruschella, *L'esterà* di Benvenuto Disertori, *Festa di S. M. della Salute* di Emanuele Brugnoli, *Lucciole d'amore* di Alberto Martini, *Venezia con la neve* di Luigi Selvatico, *Santa Agata* e *L'arco di San Giuseppe* di Giannino Marchig, *Auspicale ritorno* di Dante Brogdo.

Un *Te Deum* alla Cappella francese per celebrare la vittoria

Il Comitato di iniziativa della Colonia francese di Torino e del Piemonte invita tutti i suoi compatrioti ad assistere al *Te Deum* che sarà cantato domenica, alle 9, nella Cappella francese, in corso Francia, 29, per celebrare la vittoria. Il gerente del Consolato sarà lieto di ricevere la Colonia francese alle ore 11 dello stesso giorno per festeggiare con essa il grandioso avvenimento del trionfo delle armi alleate.

L'anniversario della Repubblica brasiliana

Al Consolato del Brasile ha avuto ieri luogo la celebrazione della festa patria: vi parteciparono le primarie autorità cittadine ricevute dal console avv. cav. Giovanni Borena e dal vice-console, signor Vittorio Fallatti. Erano presenti il prefetto, grand'uff. Paolo Taddei, il cav. Casalini, rappresentante ufficiale di S. E. il cardinale Richelmy, il rappresentante del Sindaco comm. avv. Bolmida, il console [illegible] Dalli, Haven Emerson, ed altri rappresentanti del Corpo consolare.

Parlarono il console avv. Borgna, il Prefetto recando il saluto del Governo italiano ed altre notabilità.

Seguendo la Cronaca

Inutile disinfezione

Tutti moltiplicano le precauzioni aumentando i disinfettanti di ogni specie, mentre il sindaco di Torino e l'Ufficio d'igiene consigliano solo acqua e sapone. Tale disinfezione semplice, comoda, economica si ottiene col tre rinomati saponi De-Bernardi, Abrador, Girasole, Neutro, che si trovano in tutti i migliori negozi di Torino e nel deposito della Società, via Accademia delle Scienze, 2 bis.

Un saluto e un regalo

alla Clientela intende fare, per cessazione di commercio e prossima chiusura l'antica Ditta Pirovetti, via Volta, 1, liquidando a qualunque prezzo tutte le partite dei suoi articoli scelti di [illegible], calze, maglierie, percalli, fazzoletti, camisoch, ecc.

La Casa delle Stoffe

Via Roma, 21, ha la più vasta scelta di palelo per uomo, signora e bambino, impermeabili, costumini, abiti fatti e su misura, stoffe di ogni tipo, a prezzi bassi e fissi.

I Divertimenti

Ultimi due giorni al "Ghersi", di CASTIGO della Serao

Oggi e domani ultime repliche definitive di *Castigo*, di Matilde Serao (oggetto di *Addio, amore!*), della nostra più grande attrice nella bella e commovente interpretazione della Mary Bayma Riva. Il successo si è mantenuto anche ieri assai elevato.

Lunedì, 18, al "Salone Ghersi", "LA GERUSALEMME LIBERATA"

Rimane fissata per lunedì la *première* di questo grandioso capolavoro, che ebbe il suo battesimo caloroso al Teatro Costanzi, a Roma. I giudizi dei giornali furono tutti entusiastici. In essi si leggeva:

« È tutto un succedersi di panorami e di scene grandiose; un movimento continuo di folle, un ondeggiar d'armi e d'armati, una fantasmagoria di costumi smaglianti. E un alternarsi delle scene più forti e più vaste della battaglia con gli episodi più belli del poema, nei quali campeggiano le popolari figure di Goffredo, di Tancredi, di Rinaldo, di Argante, di Clorinda, di Erminia, di Armida. Così gli episodi — come le scene di battaglia riprodotte con una verosimiglianza impressionante — hanno riscosso l'ammirazione unanime del pubblico. I quadri più applauditi sono stati quelli che riproducono le azioni d'assedio della città santa, l'incendio delle macchine di guerra, l'assalto e la scalata delle mura e l'irrompere dei crociati vittoriosi entro Gerusalemme, scene animate da masse numerosissime, e riprodotte con una grande fedeltà storica nella ricostruzione delle macchine, delle armi, e degli usi di guerra del tempo.

La *Gerusalemme liberata* farà indubbiamente, con la miglior fortuna, il giro trionfale di tutta Italia e dell'estero ».

"Mademoiselle Montecristo", la terza e la quarta parte da oggi al *Cinema Ambrosio*

L'avventuroso romanzo cinematografico, messo in scena con la consueta grandiosità e signorilità della *Caesar Film* di Roma, dopo aver lacerato, soggiogato il pubblico, con le prime due parti, si appresta a dargli oggi nuove impressioni e sensazioni con la terza e la quarta, e cioè con *Irma Vernou*, commedia in due atti e con *La sfida*, dramma in due atti. L'arte del direttore scenico, che è Camillo De Riso, specialmente in questi due episodi si manifesta perfetta per gusto e misura e il pubblico troverà molteplici motivi di soddisfazione e di divertimento. Anche l'interprete principale, Tilde Kassay, apparirà nel pieno fulgore dei suoi mezzi scenici e della sua seducente bellezza. Così questa *Mademoiselle Montecristo* proseguirà trionfalmente il suo corso di rappresentazioni e piacerà sempre di più come un bel modello di film di avventure.

FRANCESCA BERTINI

Quanto prima la più celebre attrice cinematografica, all'Ambrosio in *Frou-Frou*.

"IL LUPO E LA SIRENA" al "Cinema Itala"

Le prodezze dell'uomo forte e generoso (Lupo) per la difesa della bella e debole Sirena, hanno ieri piena, cioè interessato il pubblico accorso in folla. Il teatralissimo lavoro di Giuseppe Adami: *L'olmo e l'edera* (così si intitola la film nella quale agiscono i due eccellenti protagonisti), è sceneggiato con molta maestria e con ricchezza. Esso si svolge in ambienti marinareschi e ci dà visioni incantevoli della nostra paradisiaca Riviera. Ammirata l'eccellente protagonista Dory Morgan. Da oggi le repliche.

"SANSONE", Il grande successo del "Vittoria"

La giornata di ieri ha riconfermato al *Cinema Teatro Vittoria* l'enorme successo della sensazionale film: *Sansone*, interpreti principali: Luciano Albertini, della *Troupe Albertini*, Henriette Bonard, Bualo, detto « Braccio di ferro » e la piccola e graziosissima Stellina. Continuano le repliche.

"Il canto dell'agonia" oggi allo "Splendor"

Oggi e domani repliche di: « *Il canto dell'agonia* », avventuroso romanzo zingaresco, protagonista *Tilde Kassay* nell'interpretazione del personaggio della zingara Zirko. Lunedì: « *L'ora una volta* ».

Per la rivendicazione di Fiume

La sezione torinese dell'Associazione Trento-Trieste ha oggi spedito a S. E. il presidente del Consiglio ed a S. E. il ministro degli Esteri il seguente telegramma: « Sezione Torinese Trento-Trieste, ricordando che malvista assegnazione all'Italia di Fiume e di altre città italiane della Dalmazia nel patto di Londra fu dovuta all'allora potentissima Russia, e considerando che tale menomazione dei diritti imprescrittibili d'Italia, mal accettata dalla coscienza nazionale, non ha più nessuna ragione d'essere dopo il ritiro della Russia che ci costò innumerevoli sacrifici, e dopo le magnifiche vittorie del nostro esercito che segnarono il crollo dell'Austria, chiede al [illegible] V. che non si abbandonino i nostri fratelli e si ponga fine al loro martirio ».

La bandiera dei profughi friulani

Domenica, alle ore 10,30, in via Giuseppe Pomba, N. 7, nella sala « Casa del Soldato », cortesemente concessa, avrà luogo la consegna della bandiera a profughi friulani, dono di gentili torinesi. Il Comitato prega vivamente i profughi friulani d'intervenire alla cerimonia.

Note scolastiche

L'inaugurazione degli studi all'Università

Alle ore 10 di lunedì, 18, nell'aula Magna dell'Università avrà luogo l'adunanza inaugurale degli studi. Il prof. comm. Corrado Segre, ordinario di geometria superiore, dirà il discorso sul tema: *Le precisioni*.

Nella Regia Scuola tecnica Regina Elena le lezioni incominceranno il giorno 18, alle ore 13 1.2 per le classi 2.a e 3.a, e per la 1.a il 19, alle ore 13 1/2, con ingresso in via San [illegible] per le classi 2.a e 3.a, e per la 1.a in via Vinodio, 26, le alunne devono presentarsi il giorno 18, alle ore 9.

Vidimazione delle licenze dei pubblici esercizi

Il Sindaco notifica che la matricola dei contribuenti alla tassa di vidimazione annuale delle licenze di pubblici esercizi per l'anno 1919 approvata dalla Giunta municipale nella seduta 10 corr. mese, è pubblicata nelle forme di legge per 15 giorni nell'anticamera dell'Ufficio tasse (via Corte d'Appello, N. 3) e cioè dal giorno 16 a tutto il giorno 30 corrente mese dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 16.

Per tale vidimazione delle licenze, gli esercenti pagheranno la tassa in misura uguale ad un quinto di quella stabilita al numero 3 della tabella annessa alla legge del settembre 1874, anziché in ragione di un decimo. Contro le iscrizioni nella matricola potranno gli interessati e qualsiasi altro contribuente all'imposta e sovrimposte nel Comune, ricorrere entro 8 giorni dalla pubblicazione della matricola alla speciale Commissione comunale.

Calmiere del burro

Il Municipio comunica che con effetto immediato il calmiere per la vendita del burro al minuto è così stabilito: Burro naturale, al Kg. L. [illegible]; Burro misto, id. L. 9.

Politeama Chiarella

Si annunzia per domani, domenica, la prima dell'Opera in 3 atti *Loreley*, di Catalani. Ne saranno interpreti principali: Ida Obri, Rinaldo Grassi ed Irma Mion.

Inizio di stagione allo "Scribe"

Questa sera, sabato, la Compagnia di operette Battaglini-Parigi, diretta da l'artista Urbano, inizia un corso di rappresentazioni sulle scene dello Scribe, con la *Madama di Tebe*, protagonista la Di Marzio.

La vigilanza sui consumi

Il brigadiere Cappelluzzo, comandante la Squadra di vigilanza sui Consumi, coadiuvato dall'appuntato Catona, è riuscito dopo opportuni appostamenti a sequestrare 26 scatole e 36 vasetti di saccarina in polvere presso A. Sesia, droghiere in via Galvani, 22. Questi le aveva avute da Modane a mezzo dell'ufficiale postale Craveri Federico, abitante in via Pallamaglio, 19, al quale pure furono sequestrati 250 grammi di saccarina. Il Sesia era [illegible] a ancora [illegible] della città, dove la polvere sciolta nell'acqua serviva a dolcificare il caffè. Presso il bar di Bianco Lorenzo, in via [illegible], 18, furono sequestrate cinque bottiglie d'acqua con tale sistema dolcificate: presso la moglie dello stesso Bianco, se ne rinvennero altre quattro bottiglie e mezza, ed oltre 20 gr. di saccarina in polvere. I contravventori così scoperti, furono denunziati all'Intendenza di Finanza per contrabbando di gener monopolizzati dallo Stato.

Per lo scoppio d'una lampada a petrolio

Solavaggione Teresa, di anni 15, stiratrice, abitante in via Cottolengo, 1, riportò scottature di terzo grado alla faccia, alle mani ed alla coscia sinistra, e Solavaggione Pierina, di anni 5, abitante in via Verona, 20, pure per scottature alle mani ed alla faccia. Queste lesioni furono causate dallo scoppio di una lampada a petrolio che le due sorelle stavano riempiendo e che si accese al contatto di una candela tenuta da una di esse. Furono giudicate guaribili: la prima in giorni 50, e la seconda in giorni 30, salvo complicazioni.

Rinvenimento di un cadavere nel Po

Alle ore 10,30 di ieri il barcaiuolo Borgis Giuseppe ed il meccanico Truccati Battista rinvennero nelle acque del Po all'altezza di via Ospedale ed estrassero il cadavere del mendicante Corsi Pietro, di anni 47. Un medico municipale constatò che la morte era avvenuta per annegamento e da circa 24 ore. Dopo le altre constatazioni legali il cadavere fu inviato agli Istituti del Valentino.

Furto sventato da un Cittadino dell'Ordine

La notte scorsa il cittadino dell'Ordine, Rocchietti, mentre attendeva all'ispezione interna della casa sita in via Belmonte, 2, scorse cinque individui i quali alla vista dell'agente si diedero alla fuga e coperti dall'oscurità non fu possibile raggiungerli. Ritornato sui suoi passi potè constatare lo scasso della porta interna della salumeria del signor Notta Giuseppe.

Due biciclette

I signori Falciotti Paolo, abitante in corso Vercelli, 38, e Cappelli Giovanni abitante in via Ponte Mosca, 24, furono rispettivamente derubati di una bicicletta.

Stato Civile di Torino

15 novembre 1918.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine [illegible].

MORTI: Giuliano Teresa n. Borsello, d'anni [illegible], di Torino, casalinga, via Biella, 13 — Prevato Chiara ved. Marchietta, id. 72, di Novello, casalinga, piazza Montebello, 40 — Borgarello Maria di Giuseppe, id. 24, di Torino, sarta, via Berthollet, 22 — Strumbi Teresa n. Costantini, id. 49, di Moncalvo, casalinga, via Cibrario, 56 — Demaria Maria ved. Ferrero, id. 81, di San Giorgio Canavese, agiata, via Bonifra, 21 — Sogno Luigia ved. Gariglio, id. 69, di Lampore, casalinga, via Giovanni Prati, 5 — Bruchetto Anna ved. Bossi, id. 71, di Torino, casalinga, via Principe Tommaso, 13 — Stella Elisabetta di Giovanni, id. 18, di Torino, agiata, via Mercadante, 36 — Stasi Giovanni Battista fu Giovanni, id. 61, di Vico Canavese, agiato, via San Secondo, 4 — Bertagna Angelo di Umberto, id. 8, di Torino, scolaro, via Principi d'Acaja, 10 — Padliero Giovanni fu Giuseppe, id. 53, di Torino, tranviere, via Spechi, 10 — Arri Virginia n. Ilaria, id. 52, di Valenza, casalinga, via B. Parco, 36 — Paulon Virginia n. Scheraz, id. 49, di Marmorito, casalinga, via Gioberti, 41 — Cerbellin Bianca di Luigi, id. 21, di Pieve di Teco, impiegata, via Venasca, 15 — Marchisio Veronica ved. Boero, id. 77, di [illegible], casalinga, via Milano, 10 — Isnardi Ernesto fu Stefano, id. 25, di Valerno (Brianza), conducente automobili, via Lagrange, 3 — Costantini Oreste di Antonio, id. 23, di Roma, soldato — Allieri Andrea fu Francesco, id. 37, di Palermo, soldato — Balla Battista di Pietro, id. 22, di [illegible], falegname — Sansone Giovanni fu Luigi, id. 27, di Novara, soldato — Gardier Giuseppe fu Giovanni, id. 20 di Villar Pellice, soldato — Ferrari Dalfino di Filippo, id. 39, di Cellio (Novara), cameriera — Cibrario Antonio, di Oneglia, operaio — Barri Maria Carola di Alessandro, id. 41, di Torino, maestra — Malopelli Ernesto di Felice, id. 28, di Galliate (Vercelli), caporale — Gennari Manlio fu Alessandro, id. 20, di Livorno, soldato — Sterzo Pietro di Giovanni, id. 31, di Palestrina, carrettiere — Bonasia Giorgio di Battista fu Luigi, id. 42, di Albano Maggiore, operaio militare — Pirovano Angelo fu Gaetano, id. 28, religioso — Ruobertiero Luigi fu Giovanni, id. 22, di Torino, manovale — Doria Rosa fu Giuseppe, id. 50, di Airasca, casalinga — Savasi Felice fu Bartolomeo, id. 71, di Caselle Torinese, carrettiere.

Residenti in Torino 32, dei quali 11 minori di anni sei. Non residenti in Torino 12. Totale generale 44, di cui a domicilio [illegible], negli ospedali [illegible].

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO fuso per utensili, lame, [illegible], mandrini [illegible] — Chiantore, Nizza, 9.

A prezzo d'occasione vendo caviglie cm. 15 a 25 [illegible].

A stabilimenti con disponibilità vagoni vendesi [illegible] forte, taglio commerciale, [illegible] — Scrivere R. C., Hotel Villa Il Bodoni.

BILANCIERI con disco, vite 10, vendo. — Ghidini, San Donato, 56.

BLOCCO 40 quintali ritagli rame. Buon affare. — Massena, 24.

CERCO officina meccanica [illegible] per dopo guerra, costruendo nuova macchina [illegible] agricoltura. — Scrivere [illegible].

CINCINNATI torni [illegible], Novara, 29 [illegible] vendonsi presso [illegible] Saula, Valperga, 27, Torino.

FUSTI lamiera zincata e nera, diverse capacità, vendonsi. — Pedillera, via Giannone, 7, Torino.

LAMIERA ferro occorrerei un millimetro vendibile presso convenienti. — Impresa Corso Wilson, [illegible].

LAMIERE nere [illegible] vendonsi. — Rubino, Principe Amedeo, 16.

LEGNA ardere forte, secata, spaccata, L. 13 quintale, domicilio. — Via Campidan, 14.

LEGNA forte stagionata, segata per stufe, vendo quintali L. 18, quintale consegnato domicilio. — Virando, Cibrario, 56.

LOCALE uso ufficio mq. 150, con motore elettrico, trasmissione, [illegible], macchine, [illegible] disponibili. — Corso Regina [illegible].

OCCASIONE. Vendonsi telai biciclette con ruote, lampada per saldare. — Via Canova, 44.

OCCHIELLI Uno milione articolo N. 5.0, [illegible] quattro milioni disponibili subito lire [illegible] franco Torino contanti. — [illegible] presso Lanzi Moretti, via Buenavisatti, N. 5, Torino.

PARTITA olio commestibile per lavorazione, merce disponibile [illegible] — Indirizzarsi Filisetti Antonio, via Santa Giulia, 29.

POTENTE organizzazione industriale, grande fabbrica, cerca direttamente costruzione apparecchio [illegible] agricoltura, sfruttamento brevetti esteri — Scrivere Arante, Belfiore, 23.

PRESSE a volante qualunque dimensione e cesoie fornisce De Bernardi, via Nizza, 10.

REGISTRATORI di corrispondenza, recipienti in lamiera, rubinetti a pressione cede a buone condizioni. — Talmone, 20, corso Francia.

RETE metallica, gettoni, carboni arco, ritagli [illegible], vetrina, recipienti diversi. — Principe Amedeo, 21.

STABILIMENTO importante per lavorazione legno, macchinario completo, disponibile prossimamente vendesi. — Rivolgersi Bruno, Assarotti, 3, Torino.

TENGO [illegible] da vagone portata 10 tonn., fabbricati, mole metalliche, seghe [illegible] diverse [illegible] mobili semifissi, [illegible] diverse misure. — [illegible] Beaumont, 23.

TORNIO o tramoggia a colonna occasione vendo. — Rivolgersi via Madama Cristina, 75, portinaio.

VENDO cassetta in Torino, motorino elettrico, forza [illegible]. — Rivolgersi Bottiglieria corso Regina Margherita, 127.

VENDO due torni, un motore 6 HP, 500 volta. — Via Nizza, 21 bis.

VENDO torino revolver, trasmissione, pezzi [illegible] — Torino, 11.

VENDO 150 cilindri ferro [illegible], 100 litri, 2,60 chilogrammi franco Torino; vendo 100 sacchi usati. — Gauliet, Arcivescovado, 5.

VENDONSI ritagli cuoio. — Via Amerigo Vespucci, 14.

100 casse con due latte tipo petrolio, 400 stagnoni [illegible] capacità Kg. 32. — Candelieri, corso Regina Margherita, 162.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE tornitore, operaio torni, giornali ricercasi [illegible] Zecca, 30-40.

ABILI compresse cercansi da Magazzino Alimentari [illegible], piazza Emanuele Filiberto, 10.

AGGIUSTATORI meccanici cerco. — Via Principe Tommaso, 2.

AGGIUSTATORI montaggio, tornitori per lavorazione e manovali cercansi da Carburatore Zenith, via Nizza, 33.

ALIMENTARI. Cerco quattro signorine piazziste ditte, articolo accreditato. — Ivrego, Principe Oddone, 47.

CERCASI abilissime lavoranti [illegible] lavoro continuo, buona paga. — Milani, Lagrange, 36.

CERCASI dettagliatori e progettista motori. — [illegible] corso Dante, 23.

CERCANSI muratori ed aiuto muratori. — Antonio Lanini, via Monginevro.

CERCASI per ufficio uomo robusto; si preferisce pratico lavori giardino e falegname. — Caseificio Ing. Kind, Dante, 25.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio; cercasi [illegible] Suncedio [illegible] piazza Castello, 10.

CONVITTO Civico Savigliano cerca istitutore [illegible]. Buone condizioni. Specificare documenti.

FOTOGRAFO ritoccatore esperto, preferibilmente [illegible] ottime referenze cercasi. — [illegible] 17 A. Unione Pubblicità, Savona.

GIOVANE [illegible] cercasi Confetteria, piazza San Carlo, 7.

LANIFICIO Lima, Perù (America) occorrono capi [illegible] tessitura e filatura, preferibilmente [illegible] donne capaci lavori [illegible] — Scrivere con serie referenze, stipendio, Boggio, San Quintino, 6, Torino.

OPERAIE cercansi per confezioni farmaceutiche, lavoro assicurato. — San Quintino, 42.

PERSONA capace impiantare dirigere allevamento moderno, industriale galline produzione speciale uova, inviare [illegible] Avvenire, offrirsi. — Tessera ferroviaria 10701, Sant'Antonino (Susa).

RAGAZZE cercansi per Magazzino spedizioni. Richiedesi ottime referenze — Presentarsi dalle ore 8 alle 10 Ubertalli Marcello, Santa Teresa, 0.

SARTE cercansi, lavoro continuo. Buonissima retribuzione. — Avalle, 11, via Garibaldi.

TORNITORI abili cerca Officina Ribetti. — Giacinto Collegno, 10.

URGE signorina seria, bella presenza, preferibilmente sarta, fattura ferroviere — Sigreria corso Siccardi, 15.

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABILISSIMO meccanico aggiustatore, calibrista al trapano, già capo, occuperebbesi. — Scrivere Nicola, via Lombardore, 4.

ATTIVO impiegato vecchio, pratico lavori ufficio, paghe, cottimi, offresi. — Luigi, Principe Oddone, 14.

CAPO fonderia ghisa, alluminio, qualunque lega, specialista getti [illegible] domanda impiego. — Scrivere Armando Schmid, via Madama Cristina, 100.

CHAUFFEUR meccanico militesente, disposto anche camion, occuperebbesi ovunque. — Offerte Rosso, via Baretti, 8.

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori Torino. — Raimondo, corso Re Umberto, 51.

CONIUGI soli cercano portineria signorile, marito cuoco, eventualmente occuperebbesi anche solo cuoco; serie referenze. — Maretti, via Mazzini, 30.

CONTABILITA'. Signora praticissima partita doppia ed americana cerca impiego presso seria Ditta. Stipendio iniziale duecento. — Scrivere Ribollet, piazza Castello, 19.

DISTINTA signora, buone referenze, offresi compagnia, vice-madre, governo casa. — Elva, Sciarpe, fermo posta.

GIOVANE occuperebbe subito posto qualunque genere — Bertolli, Monviso, 12.

OROLOGIAIO capacità occuperebbesi. — Scrivere Spessa Secondo, via Sella, 37, Torino.

SIGNORA giovane, provetta contabile partita doppia, dattilografa, bella calligrafia, conoscenza [illegible] impiegherebbesi. — Offerte signora Ardizzoni, corso Parini, 10, Torino.

SIGNORINA buona famiglia occuperebbesi cameriera signora sola fuori Torino. — Profetti, via Elva, 1.

SIGNORINA, conoscenza francese, impiegherebbesi commessa o magazziniera. — Scrivere Ada, Negro, Monte Pietà, 16.

SIGNORINA disponibile mattino occuperebbesi commessa drogheria, cartoleria. — Gastaldi, San Secondo, 32.

SIGNORINA licenza normale, dattilografa, ottime referenze, cerca impiego presso Ditta o Stabilimento. — Scrivere Ferrero, via Venti Settembre, 51.

SIGNORINA seria, licenza, occuperebbesi da dama dattilografo [illegible] — Mario, Ufficio Commerciale, via Po, 30, Torino.

SIGNORINA ventidueenne, distinta famiglia, orfana, occuperebbesi dama compagnia. — Jole Polteri, Marco Polo, 21.

STENODATTILOGRAFA [illegible] offresi. — Leone, via Frejus, 48.

Uomo offresi contabile-cassiere; cauzione; serie referenze. — Antonioli, Maria Vittoria, 40.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ALIMENTARIO avviatissimo con vini, liquori, tremanni, annesso proprietario, centro Torino, cedesi [illegible] — Fassetto, Piazza Città, 8.

ASSOCIEREBBERSI capitalisti miniera, [illegible] minerale [illegible] industrie chimiche e [illegible] Piemonte. Disponibili preventivi, risultanze [illegible]. Serie trattative. — Varetto, via Consolata, 1.

CEDESI confetteria signorile centralissima, fitto mite, rimettesi causa malattie. — Borio, Santa Giulia, 11.

CEDESI salone toeletta per signore, gabinetti rivestiti, manicure. — Laboratorio in capelli via [illegible], 11.

CERCO negozio commestibili ovvero locale adatto centrale. — « Spat », via Mazzini, 30.

FARMACIA corso Casale, 294 (Borgata Sassi), vendesi, esclusi mediatori.

OCCASIONE. Causa decesso rimettesi bottega labbro con attrezzi, L. 1400. — Via Cibrario, 48.

RIMETTESI Caffè Latteria primordine. — Schiarini Nelson, San Secondo, 23.

RIMETTESI causa [illegible] Alimentario, vino, [illegible] — [illegible] San Secondo, 13.

RIMETTESI [illegible] trattoria d'angolo. — [illegible], San Secondo, 11.

RIMETTO negozio [illegible], posizione [illegible] — Rivolgersi portinaio corso Regina Margherita, 11 bis.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTO, acquisto, anche se non disponibile subito, [illegible] uso industria, metri quadrati 2000-3000, in [illegible] Stazione Porta Susa, anche tratta corso Francia, via Cibrario e San Donato. — Cecchi [illegible], corso Oporto, 47.

ALASSIO. Vendo villino ammobiliato, signorile, [illegible] giardino — [illegible] Cooperativa [illegible], Genova.

CASE due vendo aperte a nord, buon reddito, [illegible] — Devesino, corso [illegible], 53.

PALAZZINA vendesi, portineria, garage, giardino, [illegible] corso, via [illegible]. Vendesi. — Salomone, Venti Settembre, 24.

VENDO casa camere 70, centrale. — Portinaio corso Palermo, 8.

In villa casa sette camere e cortile. — Barin, San [illegible], 8.

In villa vendo palazzetto quattro camere, garage, [illegible] — Barra, Salerno, 6.

Sono vendesi villa con fabbricato civile e rustico, [illegible], giardino, terreno vignato, prato e bosco in Marentino (Gassino) in un solo corpo, mediante [illegible] — Rivolgersi Righetti, via Carlo Alberto, 33, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALLOGGIO ammobiliato sei camere affittasi subito. — Rivolgersi portinaio via Bava, 1.

AMMOBILIATA matrimoniale, pranzo, cucina, terrazzo [illegible] — Prof. Lagrange, 38.

CAMBIEREI alloggio sette vani con uno di quattro [illegible] centrale. — Via Bismondi, 7, dalle 13 alle 15.

CEDO alloggio tre vani, con cucina, rilievo mobilio. Occasione rara. Visibile tutti i giorni. — Rivolgersi portinaio via Madama Cristina, 97.

CERCASI appartamento ammobiliato con tre camere, [illegible] bagno, [illegible], luce elettrica. — Scrivere Godfroch, R. Politecnico.

CERCASI camera zona centrale, adatta studio. — De Lanzo, corso Lanza, 13.

CERCASI locale per ufficio quattro, cinque vani, centrale, possibilmente piano terreno, provvisto telefono, diretti [illegible] — De Lange, corso Lanza, 13.

CERCO due camere centro ufficio legale. — [illegible], Rosine, 15.

CITTA' di Torino. Dal 1.o gennaio 1919 affittasi nella casa municipale di piazza Palazzo Città, 3, in un solo lotto, due botteghe [illegible] superficie complessiva mq. 27,30, con [illegible] per negozio od ufficio. — Rivolgersi Ufficio Economato.

COMPENSO riceverebbe due, quattro camere [illegible] centrale Roma. — Sommeiller, 19.

LOCALE cercasi subito in pieno luce, possibilmente nel centro, mq. 500 minimo. — Caresso, Ospedale, 3.

LOCALE uso industria cercasi, possibilmente con [illegible] nei pressi di Porta Nuova, piazza Castello. — Gonnella, Principe Oddone, 11.

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AMMOBIGLIATA elegantemente cercasi camera se [illegible] con salotto, libertissima. — Portinaio via Montevecchio, 7.

AMMOBIGLIATA pulitissima cerca persona seria. — Scrivere Goffredi, Venti Settembre, 2.

CAMERA ammobiliata con uso cucina cercano subito coniugi. — [illegible] — Torino.

[illegible] salotto signorili, termosifone, telefono, bagno, [illegible] Pontano, 15.

CAMERA salotto elegantemente mobiliati, [illegible] — San [illegible], 15, portinaia.

CERCO camera mobiliata [illegible] — Scrivere Fre. Pino, Poste Torino.

SIGNORINA seria, desidera famigliare con convenienza, [illegible] — Via Cavour, 7 bis.

SOLI coniugi desiderano pensione famigliare — Rivolgersi portinaio Umberto Rattazzi, 1.

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antico Istituto « L'Informazione », inchieste, tutela privata ovunque. — Arcivescovado, 1.

A. Argenterie, oro, gioielli, polizze compro. — Montano, via Bolero, 6, piano primo.

A. Compro qualunque genere pellicceria signora. — Scrivere Corinna, via Palestrina, 50.

ABITI eleganti, modelli, pellicce, vendo, compro. Acquisto polizze gioielli. — Freiza, Lagrange, 21.

ASSUME [illegible] informazioni [illegible] « Sanna » [illegible] Milano [illegible].

AUTOPIANISTA [illegible] nuovo lire 1350. — Monaco [illegible], 22.

[illegible] delle linee della mano carte L. 1. — Via Roma, 41.

BIGLIARDO completissimo, moderno, stufe, tubazioni, [illegible] — Portinaio, Maria Vittoria, 11.

BOTTIGLIE, litri vendo [illegible] occasione. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 22.

BRILLANTI, perle, oro, platino compro, pago bene. — Subiotta, Lagrange, 21, piano primo.

CEDO alloggio letti lastrose, stufe, ecc. — Bertola, Porta Palatina, 12.

COGNAC, rhum, marche francesi in bottiglie. — [illegible] Bonard, 3.

DIAMANTI [illegible] pagando compera [illegible] partite via Sasso, cinquetto 14.

LATTE condensato zuccherato « Italia » vendo [illegible] casse di 48 scatole. Minimo mezza cassa. — [illegible], via Belfiore, 51, Torino.

LENZUOLA, servizi da tavola, federe, coperte occasione. — Desiderio, corso Vittorio, 129.

LIQUIDO prezzi bassissimi matite copiative. — Revolta, via Carmine, 3, Torino.

MACCHINA maglieria Dubied, altra cucire Singer vendo occasione. — Via Cottolengo, N. 2.

MICROSCOPIO Prazmosky I grandimento [illegible] microscopio Schelbert ingrandimento [illegible] vendere. — Portinaio, Mazzini, 41.

MOTORE acquisterei 220 volta trifase, 50 periodi, 5 HP, corredato. — Offerte Mastrototaro, corso Regina Margherita, 276.

MOTORE vendesi monofase, 220 volta, 42 periodi, 1 1/2 HP, con quadro d'avviamento. — Rivolgersi Mastrototaro, corso Regina Margherita, 276.

OCCASIONE. Anche al dettaglio, magnifiche partite nell'ingrosso, vendesi per ribasso: Fichi, diverse qualità, noci, formaggio, [illegible], saponi, concentrato pomodoro, ecc. Convenienza straordinaria. Provare per credere. — « Spat », via Belvedere, 7.

OCCASIONE bascule fino Kg. 1000. — Birolli, Borgo Nuovo, 5, Cartoleria.

OCCASIONE camera primo, diversi mobili, [illegible]. — Carangano, Cibrario, 31.

OCCASIONE culla, franklin, stufa terra a potager. — Madama Cristina, 51.

OCCASIONE camera letto matrimoniale vendesi. — Corso Regina Margherita, 134.

OCCASIONE vende camera letto, pranzo, studio ed oggetti diversi quasi nuovi. — Palmas, Madama Cristina, 71.

OCCASIONE vendonsi materassi, trapunte, salotto, una vasella. — Via Pisa, 12.

OTTIMA Remington Mecleira vendesi. — Rivolgersi da [illegible] alle quindici portinaio, Cibrario, 21.

PALETOTS signora da lire 50 in più. Camicette flanella lire 5. — Blocco, via Palazzo Città, 14.

PELLICCIA mantello signora, vero [illegible] skunk, 3500; grosso brillante 5000. — Isso, Lagrange, 59.

PELLICCIA per signora vendesi occasione. — Rivolgersi portinaio via San Donato, 60.

PIANO [illegible] sei ottave, come nuovo, con [illegible] musica, vendo prezzo eccezionale. — Principe Oddone, 41.

RIPARAZIONI ferri a stiro, bollitori [illegible] di ricambio, garanzia durata. — Principe Tommaso, 2.

STAGERE conservazione frutta, grande cassetta vendo. — Gavinzo, casella postale 335.

TRASMISSIONE [illegible], puleggie, supporti vendo. — Via [illegible], 8.

VENDESI [illegible], sedie, [illegible], cedesi locazione. — [illegible], Via Bellavista, 11 bis.

VENDO cavallina [illegible], biroccio a doma. — Sperone, 6, Barra.

VENDO [illegible] vetturetta per [illegible] — Rivolgersi via Lamarmora, 41.

VENDO [illegible] — Carani, corso Villaret, 28.

VENDO motorino elettrico, materiali meccanica, stufe, ferro lamia. — Rivolgersi Toscano, corso Calvali, 50.

VENDO [illegible], mobili ufficio vari. — Rivella, via Oberdan, 3, Torino.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

LEZIONI [illegible] — Rivolgersi Cartoleria Centrale, via Po, 18.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

CERCASI persona bene introdotta presso clientela, [illegible] — Presentarsi Marchese, corso Siccardi, 4.

NOVITA' grande cerco rappresentanti, depositari Torino, provincia. — Genesio, Bogino, 3.

RAPPRESENTANZA primaria Casa [illegible] — Offerte Oliva, 1301, Biella.

RAPPRESENTANZE tessuti, maglierie, colonnati od articoli [illegible] — Salla, corso Ponte Mosca, 10, Torino.

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CONVITTO Civico Savigliano. Scuola tecnica, corsi preparatori, [illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTA Sertum vendo 300. — Costabel, via Nizza, 33 (dalle 18-19).

CAMION 15 Ter. con rimorchio, vendesi. — Garage Lanza, Ospedale, 10 bis.

CAUSA [illegible] vendo camion [illegible] vettura Spa, [illegible] 10 mila. — Via [illegible], 9. Borgo San Paolo.

CARROZZERIA automobili limousine landaulet [illegible] nuova, elegantissima, vendo prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio, Governolo, 11.

OCCASIONE vendo bicicletta Bianchi. — Granata, Rocino, 3.

VENDO bicicletta come nuova, prezzo conveniente. — Rivella, Vittorio Emanuele, 68.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle. Cure scientifiche moderne. **Dr. G. ZONI** Via Corso Alberto, 36. Orario: feriali 13,30-16 e 19-20; festivi 13,30-15

Malattie Segrete pelle e degli organi urinari. Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale. Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-20.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE E SIFILITICHE. SPECIALISTA - Via Belfiore, 3 - Ogni giorno 14-17 1/2

Malattie Bronchi - Polmoni TUBERCOLOSI POLMONARE - Sieroterapia - Pneumotorace artificiale. **Dr. BORGOGNO** Corso Reg. Margherita, 23. Ogni giorno (eccetto festivi) e sabato ore 14-16.

SIFILIDE Esame del Sangue (Reaz. di Wassermann). CURA DELLA BLENORRAGIA ACUTA E CRONICA. Corso Massimo d'Azeglio, 23, Torino. Visita [illegible] per operai.

Istituto dell'Jodoformio dell'Jodolo dello Xeroformio ecc. **Iodonolo = Conti** antisettico cicatrizzante, astringente di grato odore. Sovrano rigeneratore dei tessuti. BOLOGNA, via Galliera, 23



Balsamo Miriga Guarigione sicura, istantanea, radicale del **MALE DI DENTI**. [illegible] — Dep. Torino, Farm. Internaz., via Roma, 27.

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle. Via Po, 52. Giorni feriali, ore 11-12, 15-16; festivi 11-12.

LEVATRICE SPECIALISTA. Cure ostetriche. G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Appartamento a piani [illegible].

LEVATRICE A. MORELLA. OGNI CURA. Prezzi miti. Via Roma, N. 21, piano terra.

LEVATRICE PELRETTI, già assistente R. M., pensione, partorienti. — Via San Secondo, 2.

LEVATRICE L. MASSARI. OGNI CURA. Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 90, p. 1.o.

LEVATRICE M. RAVERA, CURE SPECIALISTA. Prezzi moderatissimi, via Roma, N. 9, p. 1.o.

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione camere separate. Cure materne. Prezzi miti. — Via Belfiore, 19 (Porta Nuova), Torino.

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M. - pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 15.

OSTETRICA REGGE PENSIONE. Cure mediche — Via [illegible] (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 12, 3 alle 6.

Viaggiatori per l'Italia

cercansi dalle

FABBRICHE DI CIOCCOLATO E CACAO MICHELE TALMONE

Indirizzare le offerte, accompagnate dai certificati e dalle referenze, alla Direzione: Via Balbis, N. 21 - Torino.

IL FERRO DA STIRO ELETTRICO (a doppio uso trasformabile a fornello) **MONOBLOK** della **C. R. E. A. T.** è il più pratico, il più sicuro, il più conveniente. **Compratelo senza esitare. Vedrà i figli dei vostri figli.** In vendita presso le spettabili Ditte: MAGAZZINO MODERNO, via Lagrange, angolo via Cavour. ANGELO BERTOLA & C., via Lagrange, 2. G. GAUDANO & C., piazza Carlo Felice.

ULTIME NOTIZIE

I problemi del dopo guerra
La solenne seduta della Camera

Roma, 15, notte.

Il Consiglio dei ministri si è oggi nuovamente riunito a palazzo Braschi. La situazione internazionale all'indomani degli armistizi è oggetto di speciale esame da parte del Governo. Si comprende pertanto la necessità di scambi di vedute tra i nostri ministri intorno alle questioni che sono attualmente oggetto delle conferenze che si svolgono in questo momento a Parigi. Tali conferenze, alle quali partecipano, per noi, l'on. Sonnino, Balfour e Clemenceau, ed a cui prenderanno parte in seguito Lloyd George e qualche altra eminente personalità dell'Intesa, hanno lo scopo di preparare i preliminari della pace. Esse costituiscono, pertanto, l'avvenimento saliente dell'attuale momento internazionale e, giustamente, assorbono l'attenzione dei Governi alleati. Un'altra questione della quale il Ministero si occupa attualmente con grande alacrità e con vigile cura, è quella costituita dai problemi del dopo guerra. Gli armistizi furono chiesti con tale anticipo sulle previsioni stesse degli Alleati e conclusi con tale rapidità che il Governo deve ora accelerare lo studio dei provvedimenti relativi al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Tali provvedimenti coinvolgono problemi finanziari, economici ed industriali di enorme importanza, perciò reclamano studi lunghi e minuti. Il Governo però si ripromette, col concorso della classe operaia e delle categorie degli industriali, di superare senza scosse il cosidetto periodo di transizione tra lo stato di guerra e lo stato di pace. Sono questi i problemi sui quali il Governo porta oggi tutta la sua attenzione, anche in vista di una possibile discussione alla Camera nell'imminente ripresa parlamentare. L'ultima parola intorno all'inizio dei lavori parlamentari sarà detta [illegible] che sia esclusa la necessità che [illegible] all'on. Sonnino debba trovarsi a Parigi qualche altro suo compagno di lavoro. Ad ogni modo, il Governo si prepara a dare conto sulla base, non di semplici dichiarazioni, o promesse, ma alla stregua di concreti provvedimenti, del proprio programma rispetto ai problemi del dopo guerra, specialmente smobilitazione e trasformazione delle industrie. La riapertura della Camera non ispira, dal punto di vista parlamentare, alcuna preoccupazione al Governo. Oggi a Montecitorio si parlava assai più dell'organizzazione di un banchetto parlamentare al gen. Diaz che delle prossime discussioni. E' vero che all'indomani della convocazione ufficiale della Camera sono cominciate le iscrizioni a parlare sulle nuove comunicazioni del Governo. Sono deputati, cioè gli on. Turati, Vinaj, Ferri, [illegible], Cottafavi, Cotugno, Ferri Giacomo, Casolini Antonio, Gallini e Rubini, sono già tutti iscritti, ma per ora è assolutamente incerta una discussione sulle comunicazioni del Governo.

A parte la tendenza di alcuni elementi parlamentari a limitare la ripresa parlamentare alle comunicazioni del Governo, alla celebrazione della vittoria ed all'approvazione senza discussione della proroga dell'esercizio provvisorio, l'eventuale prolungarsi, anche per poche sedute, dei lavori parlamentari è subordinato a circostanze che non si possono prevedere; né si può affermare che, pur rimanendo ferma la data del 20 per la riapertura, qualche avvenimento internazionale richieda altrove alcuni membri del Governo. L'imminente arrivo in Europa di Wilson richiederebbe, ad esempio, la presenza intorno a lui per la discussione preliminare dei problemi della pace dei maggiori uomini dell'Intesa. Quindi nulla, di deciso, nulla di definitivo è possibile dire intorno ai lavori parlamentari, al loro andamento, alla loro durata, ecc. La sola cosa certa è che, riaprendosi la Camera il 20 novembre, la prima seduta sarà tutta dedicata alla celebrazione della vittoria ed alle comunicazioni del Governo. Il [illegible] è incerto. L'interesse per questa seduta, che si aprirà con un discorso dell'onorevole Marcora, il quale potrà finalmente, senza [illegible] dell'Austria, ripetere del Trentino nostro, è eccezionale. La richiesta di biglietti per le tribune [illegible] delle alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico al completo ha determinato a questa storica giornata parlamentare. I deputati delle terre irredente presenzieranno dalla tribuna degli ex-deputati. I lavori per il completamento della nuova aula e dei relativi accessi proseguono giorno e notte. Il mausoleo di [illegible] i deputati tra cinque giorni nell'aula di Basile, Sartorio e di Duca [illegible] sarà, per quanto appaia oggi inverosimile, compiuto. **S.**

Corazzate italiane nelle acque del Bosforo

ROMA, 15.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: **Corazzate italiane hanno attraversato i Dardanelli e si sono ancorate dinanzi a Costantinopoli insieme alle forze navali delle altre Potenze dell'Intesa operanti nel Mediterraneo orientale.**

La Lega Navale italiana per la consegna della flotta austriaca alla marina italiana

Roma, 15, notte.

La Presidenza generale della Lega Navale Italiana, riunita d'urgenza dall'ammiraglio Presbitero, presidente generale, premesso che debbe [illegible] della pienissima vittoria ottenuta sull'Austria la realizzazione di uno dei massimi scopi della guerra, e cioè la completa sicurezza in Adriatico, che ha restituito all'Italia la libertà di sviluppare sul mare, fa voti che, nella esecuzione delle condizioni di armistizio, il Governo italiano ottenga che tutta la flotta austro-ungarica, o non una parte di essa, sia considerata come preda di guerra, e assegnata nella ripartizione, [illegible] all'Italia. Qualunque altra [illegible], ma specialmente quella che vorrebbe [illegible] per una notevole parte della flotta [illegible] della nuova [illegible] sotto [illegible], rappresenterebbe [illegible] dell'ultimo atto arbitrario, di [illegible] della Monarchia contro l'Italia, una violazione delle più [illegible] di guerra [illegible] all'Italia un tratto della sua [illegible] applicazione dei principii del presidente Wilson, poichè la costruzione di una marina da guerra iugo-slava in Adriatico, di cui l'Italia possiede anche gli sbocchi, [illegible] determinare, ieri ed oggi, la possibilità di un conflitto in quello stretto mare, che sarebbe in contrasto con le stesse dichiarazioni dei rappresentanti serbi e croati, i quali hanno [illegible] prima e durante la guerra, [illegible] soltanto sbocchi commerciali in Adriatico.

Prigionieri italiani in viaggio di ritorno

Basilea, 15, notte.

[illegible] di italiani provenienti dal campo di prigionieri di Mauthausen attendono di poter tornare in Italia attraverso la Svizzera. Essi sono vettovagliati attualmente dalla Croce Rossa Italiana.

Dispacci del Re
a re Giorgio, al presidente Wilson, a Poincaré ed al Re del Belgio

Roma, 15, notte.

S. M. il Re ha inviato i seguenti telegrammi:

A Sua Maestà il Re d'Inghilterra: *In questi giorni nei quali, mercè il valore comune degli eserciti e delle marine alleate, è assicurato al mondo un avvenire di libertà e pacifica convivenza civile, desidero esprimere a V. M. i sentimenti della mia profonda esultanza per la grande vittoria. Prego V. M. di gradire i miei sentimenti d'ammirazione per l'esercito e la marina britannica coi quali i soldati ed i marinai d'Italia hanno diviso le ansie della lotta, i sacrifici immensi e la gioia del trionfo in terra e sul mare. L'antica cordiale amicizia che unisce i nostri popoli è stata cementata dalla fratellanza delle armi in questa guerra immane, ed è con profonda gioia che mi rivolgo a V. M. e al nobile popolo britannico ora che gli altissimi ideali per la difesa dei quali abbiamo prese le armi sono stati raggiunti.*

Al Presidente degli Stati Uniti:

« *Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti, Washington - Con profonda gioia saluto il forte popolo degli Stati Uniti d'America in quest'ora che segna per le libere democrazie, il trionfo di quelle idealità per le quali la grande nazione americana, sotto la guida saggia e ferma di lei, signor Presidente, ha preso le armi a fianco dei popoli lottanti per la loro indipendenza e per un più civile avvenire di tutta l'umanità. In nome mio, del popolo e dei soldati d'Italia esprimo a lei ed alla sua nobile Nazione i sentimenti di viva ammirazione per il fervido augurio che nella memoria delle battaglie combattute insieme si rinsaldino i vincoli di una duratura amicizia fra i nostri popoli* ».

Al Presidente della Repubblica Francese:

« *Mentre l'esercito ed il popolo di Francia esultano per la vittoria gloriosa, giunga a Lei, signor Presidente, da parte mia e di tutta Italia, l'espressione vibrante della nostra sincera e viva letizia per il trionfo ottenuto contro il comune nemico. I sacrifici immensi, sostenuti con animo invitto dalla Francia eroica durante quattro anni di lotta senza tregua, consacrano il valore inestimabile del trionfo per la causa dell'umanità. Il sangue versato insieme sugli stessi campi di battaglia, in Francia, in Italia ed in Oriente, rinsalderà nella rinnovata fraternità delle Armi i vincoli della più ferma e leale amicizia fra i nostri paesi* ».

Al Re del Belgio: « *Mentre Vostra Maestà sta per giungere nella capitale gloriosa del nobile paese, col la comune vittoria ha ridonato la libertà e l'indipendenza, voglia accogliere le virtissime felicitazioni [illegible] che con la più alta compiacenza io Le rivolgo. L'eroico Belgio, rimasto nella storia esempio insuperabile di quanto possono le più pure idealità e le civili virtù e Vostra Maestà sarà, attraverso le generazioni, la personificazione radiosa di questa lotta sostenuta per l'onore e la difesa di un popolo contro la brutale sopraffazione. Tali sentimenti io esprimo a Vostra Maestà, anche in nome di tutto il popolo italiano con la fede più sicura che la comune vittoria segni il trionfo dei principii di libertà e di giustizia sui quali dovrà posare d'ora innanzi la vita delle Nazioni* ».

I gravi problemi di ricostituzione creati dalla guerra

Londra, 15, notte.

Il gen. Smuts ha ricevuto ieri un gruppo di giornalisti americani. Egli ha detto: « Il ravvicinamento dell'Europa all'America è il fatto più importante e di maggior e favorevoli conseguenze di questa grande guerra. La vecchia Europa è morta; un nuovo mondo viene sorgendo lentamente. La cooperazione dell'America è un elemento principale per la sua edificazione. E' bene per il nuovo mondo e per l'antico che ormai l'America prenda attiva parte alle deliberazioni dei Consigli di Europa. La nostra principale preoccupazione deve essere oggi di assicurare la salvezza dell'Europa. L'armistizio [illegible] organizzazione sta per scomparire. Vi è pericolo che le cose vadano troppo lontano e provochino una reazione dalla quale l'Europa non si risollevereble per molte generazioni. I mali generati dalla fame minacciano non soltanto le antiche istituzioni, ma la stessa civiltà. Abbiamo salvato l'anima della civiltà: bisogna ora curarne il corpo colpito dalla malattia; come abbiamo organizzato l'universo per ottenere la vittoria, organizziamolo oggi per respingere la fame. Sarà questa la migliore preparazione alla creazione di un nuovo ordine di cooperazione delle buone disposizioni internazionali. Non soltanto le popolazioni delle regioni liberate appartenenti ai paesi alleati ed i numerosi piccoli vicini neutrali, hanno bisogno del nostro aiuto; ma lo stesso nemico vi fa appello. Accordiamogli questo aiuto con piena generosità e magnanimità. L'organizzazione del vettovagliamento di questo paese contribuirà a purificare l'atmosfera tutta impregnata di guerra, di odi, di menzogne. Questo compito sarebbe certamente più facile se la Germania avesse condotto la lotta onestamente e non si fosse insanguinate le mani di numerosi delitti. Ma quantunque sia così, dobbiamo ispirarci a più elevate considerazioni e dobbiamo rispondere all'appello dell'umanità. Si può impedire la guerra con molti mezzi: la Società delle nazioni ne è l'applicazione pratica. Uno dei primi mezzi deve essere una organizzazione che impedisca che la carestia prevalga nei paesi che ne sono minacciati.

« L'organismo attuale interalleato, che è il nocciolo della Società delle Nazioni, assumerà probabilmente, come primo suo compito, questa missione. Durante il periodo della ricostituzione dopo la guerra, tutti i paesi alleati, neutri e nemici dovranno essere razionati, quanto a certe materie prime. Anche in questa cosa una organizzazione internazionale sarà necessaria. Noi procediamo così direttamente verso la Società delle Nazioni. Incaricata di compiere queste funzioni internazionali. Quanto allo scopo primordiale di questa Società, dalla Finlandia fino a Costantinopoli, il centro dell'Europa sarà costituito da piccole Nazioni separate da potenti nazionalità, la maggior parte con divergenze estreme territoriali, ciò che provocherà una debolezza interna. Possiamo pertanto attenderci un maggior numero di periodi di guerra in Europa che non per il passato. E' quindi imperiosamente necessario creare una organizzazione internazionale per mantenere la pace. La Società delle Nazioni potrà pure essere chiamata alla soluzione di altri problemi. Poniamo, per esempio, le antiche Colonie tedesche; alcune di esse potrebbero essere completamente date ai *dominions* inglesi, che le hanno conquistate e la cui sorte è intimamente legata allo sviluppo ed alla sicurezza delle dette Colonie; ma si può ammettere che gli Alleati possano trasferire il controllo di alcune altre che essi si rifiutassero di restituire alla Germania, ove non si può prevedere quale sarà il futuro svolgimento degli avvenimenti alla Società delle Nazioni, fino a che la loro sorte sia definitivamente sistemata. La soluzione di altri problemi territoriali potrebbe essere ritardata nella stessa maniera. Il compito è intanto difficile, quanto grande, ma io non dubito punto che si giunga a svolgerlo. La storia dell'Africa Meridionale, dalla guerra dei boeri in poi, è stata la prova migliore della saviezza della politica di conciliazione. E i vincitori della più grande guerra imitarono la condotta seguita dalla Gran Bretagna in quell'occasione. Spero che l'amarezza di questa guerra possa ancora condurre ad una grande riconciliazione dei popoli nell'avvenire e forse alla scomparsa **della stessa guerra** ».

La prossima occupazione di Metz e di Strasburgo

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

Le operazioni di sgombero da parte delle truppe tedesche dai territori invasi della Francia, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Alsazia-Lorena, continua metodicamente. Le truppe alleate procedono di mano in mano all'occupazione dei territori sgombrati. Le truppe della seconda Armata francese, comandata dal generale Hirschauer si troveranno, secondo l'*Echo de Paris*, innanzi a Metz domenica sera, ma la loro entrata solenne nella città liberata non avverrà che l'indomani lunedì. L'entrata ufficiale degli eserciti francesi a Strasburgo si realizzerà otto giorni dopo, cioè il 25 novembre. La visita del Presidente della Repubblica, di Clemenceau e delle rappresentanze del Senato e della Camera non avrà luogo che otto o dieci giorni dopo. Appena la presa di possesso sarà effettuata, Metz e Strasburgo avranno il loro governatore militare. Per Metz si parla del generale Mangin. Sono cominciate le conversazioni tra gli ufficiali francesi e quelli tedeschi per procedere alla consegna del materiale di artiglieria e di aviazione.

Finalmente l'entrata solenne di re Alberto a Bruxelles si effettuerà il 22, oppure il 23 corrente.

Essendo stato accertato che ufficiali tedeschi ordinarono e commisero dei veri delitti a Lilla e nella Regione del Nord, la giustizia militare ha deciso l'apertura di una istruttoria militare. I colpevoli [illegible] giudicati dai Consigli di Guerra, in contumacia [illegible]. La sentenza pronunciata rimarrà sempre esecutoria. E' il primo passo verso una azione giudiziaria destinata a giudicare tutti i delitti dei nemici della Francia.

C'è che narra un deputato reduce dalla prigione di Coblenza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 15, notte.

Inghels, deputato socialista, recentemente liberato dai rivoluzionari dalla prigione di Coblenza, ove scontava la pena di tre anni di carcere inflittagli dai tedeschi, i quali avevano scoperto come egli stesse raccogliendo documenti sulle atrocità commesse dalle truppe nei dipartimenti invasi, si è recato ieri alla Camera, ove fu oggetto delle accoglienze più cordiali. Dichiarò ai colleghi che anche adesso bisogna diffidare della Germania. « Quello che sta succedendo laggiù non deve [illegible] nessuno illuda — egli disse — S[illegible] e borghesi tedeschi lasciano marciare i maggioritari, coi quali sono d'accordo. Non bisogna che la Francia si lasci ingannare dal giuoco che quella gente sta giocando ». Raccontando poi le sofferenze inaudite inflitte alle disgraziate popolazioni dei paesi durante la lunga invasione e la dura prigionia che egli e tanti altri dovettero subire, soggiunse: « I tedeschi sono dei banditi e se fra i miei colleghi ed i miei amici socialisti della Camera ve ne sono che conservino ancora illusioni o siano disposti a lasciarsi intenerire, dirò loro la verità per aprire loro gli occhi. Lo ripeto: si sono condotti come banditi e non sono altro che banditi ». Nella stampa francese si manifesta una tendenza sempre più forte contro l'indulgenza che certi estremisti vorrebbero applicare alla Germania, poi solo fatto della rivoluzione compiuta. Ma se, come scrive il « Matin », i responsabili principali della guerra, Imperatore, Re, Principi tedeschi, scompaiono nella tormenta scatenatasi nel loro paese, questo dovrà pagare; e sia esso Monarchia o Repubblica non potrà sfuggire ai suoi obblighi. La Germania d'altronde concluderà sempre una pace sfavorevole, perchè, come osserva Hervé nella « Victoire », « quando noi sarebbe disonorante per repubblicani, anche tedeschi, restituire quello che hanno preso o restaurare quello che hanno distrutto? » **C.**

Incontro dei delegati per l'esecuzione delle clausole navali

Londra, 15, notte.

L'incrociatore tedesco Koenigsberg, con a bordo i delegati tedeschi per trattare con le autorità navali all'esecuzione delle condizioni navali dell'armistizio, si è incontrato nel pomeriggio con navi da guerra britanniche. I delegati tedeschi sono discesi dalla loro nave e si sono imbarcati a bordo di una nave da guerra britannica, ove si sono incontrati con l'ammiraglio Beatty, il quale riceverà le proposte tedesche relative alle condizioni dell'esecuzione delle clausole navali dell'armistizio.

Un dispaccio da Parigi, 15, notte, reca: L'incrociatore *Amiral Aube* ha lasciato Brest per recarsi nel Firth of Forth, ove al porto, con due torpediniere, a disposizione dell'ammiraglio Grasset, delegato francese alla Commissione internazionale incaricata di assicurare l'esecuzione delle clausole navali dell'armistizio.

Clemenceau assiste a Lilla a un *Te Deum* di ringraziamento

Parigi, 15, notte.

Il *Gaulois* narra che durante una visita di Clemenceau all'arciprete di Lilla, questi gli chiese di assistere al *Te Deum*, che sarebbe stato celebrato il giorno dopo. Clemenceau accettò. Durante la cerimonia, l'arciprete, in un discorso, celebrò la vittoria delle armi ed espresse il sentimento della riconoscenza nazionale verso il grande cittadino, che mai dubitò della vittoria e che suscitò infiammate energie. I fedeli, entusiasmati, applaudirono lungamente, e Clemenceau, scusandosi di parlare in chiesa, disse: « Non so vincere la mia emozione: la tradurrò in una sola parola: Grazie ». Gli applausi raddoppiarono, fra un entusiasmo indescrivibile.

Anche Foch e Clemenceau accademici di Francia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

L'Accademia francese terrà giovedì prossimo una seduta straordinaria di elezioni. Malgrado il mistero accademico circondante l'annuncio, è lecito dire che si tratterà dell'elezione del maresciallo Foch e forse anche di Clemenceau, e che una delegazione speciale dell'Illustre consesso si recherà ad interpellare in proposito. **C.**

Unità navali francesi nelle acque adriatiche

Parigi, 15, notte.

L'incrociatore corazzato *Waldeck-Rousseau* ha gettato l'ancora il 10 novembre nel porto di Cattaro. Il contrammiraglio è arrivato a bordo dell'incrociatore corazzato *Edgard Quinet* e colla torpediniera *Trident* fin dall'11 corrente a Venezia. La torpediniera *Perrier* si trova sulla costa di Siria, a Laodicea.

L'Aero Club di Francia al colonnello Piccio e al maggiore D'Annunzio

Parigi, 15, notte.

Il Comitato direttivo dell'Aero Club di Francia ha esaminato i titoli dei candidati per la grande medaglia d'onore ed ha conferito all'unanimità questa alta ricompensa per l'aviazione degli eserciti alleati al colonnello Piccio dell'Aviazione italiana, che ha abbattuto 24 apparecchi nemici. In fine della seduta il Comitato ha conferito la grande placca in vermeil al comandante pilota aviatore Gabriele D'Annunzio. (Stefani).

Il gruppo "Spartaco", ed i socialisti in Germania

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

Il gruppo *Spartaco* fa molto parlare di sè in Germania. Da chi è esattamente composto? Un certo mistero regna sulle sue origini ed i socialisti francesi anche meglio informati sul movimento del socialismo internazionale mostrano una certa esitazione a ben definirlo. Ecco le sole notizie che pel momento si possono dare. In Germania esistono varie tendenze socialiste opposte. Vi sono, come è noto, i maggioritari ed i minoritari, momentaneamente alleati allo scopo di costituire una specie di Direttorio governativo. Gli estremisti del gruppo « Spartaco » ne sono stati esclusi. « Spartaco » non era, all'inizio, che il pseudonimo con il quale si firmavano gli opuscoli, i manifesti e gli avvisi clandestini. Sotto questa firma si pubblicò poscia dei nomi: Liebknecht, Borchardt, Franz Mehring e altri ancora. Quale era il vero? Pare ormai accertato che Franz Mehring fosse, se non l'unico, almeno il principale redattore di quei manifesti estremisti. Il Mehring, che attualmente ha 63 anni, è un intellettuale e il solo pel quale gli operai tedeschi mostrano un certo debole. Nell'aprile del 1915 Mehring lanciò un manifesto per la pace immediata. Accanto alla sua firma si leggevano quelle di Liebknecht, Ledebour, Ruhle e Rosa Luxembourg. Rosa Luxembourg e Liebknecht furono imprigionati ed il seggio di quest'ultimo al Reichstag rimase perciò vacante. Il gruppo Liebknecht designò allora il Mehring come candidato, ma questi fu battuto da Stahl, socialista maggioritario, totalmente sconosciuto. Però otto giorni dopo il Mehring veniva inviato alla Dieta di Prussia dagli elettori della stessa coscrizione. Al principio del 1917 elementi di opposizione minoritaria tennero una conferenza che segnò lo scisma fra la massa raggruppata intorno ad Haase, Ledebour, Voghter e Dittmann, che costituirono l'unione del lavoro, ed i due gruppi rivoluzionari d'estrema sinistra: il primo, di internazionali, diretto da Giuliano Borchardt, che a Zimmerwald si trovò in perfetto accordo con Lenin e Radek; il secondo, « Spartaco », che rimase sotto la direzione di Mehring. Questo gruppo è quello che ora si mostra più attivo fra le masse operaie di Berlino, Lipsia, Amburgo. E gli elementi della coalizione socialista maggioritari-minoritari dovranno probabilmente fare i conti con quel gruppo, la cui insegna è un vero programma. **C.**

Il nuovo Ministero germanico
Solf rimane agli Esteri

Zurigo, 15, notte.

Il Ministero germanico si è costituito definitivamente così: Solf, Esteri; Schiffer, Tesoro; Kuelher, Economia; Koeth, Smobilitazione; Bauer, Lavoro; Scheich, Guerra; Mall, Marina; Krause, Giustizia; Ruedlin, Poste. Sottosegretari di Stato: David, Esteri; Schmidt, Alimentazione; Giesbert, Lavoro. I segretari hanno al loro lato i delegati Kautsky, per gli Esteri; Bernstein, Tesoro; Erdemann, per l'Economia; Gueckner e Cohn, per la Smobilitazione economica; Barth, pel Lavoro; Gochra e Haase, per la Guerra; Arnesche e Bolgheim, per la Marina; Cohn, per la Giustizia. Erzberger è incaricato di avviare, d'accordo con l'Ufficio esteri, i negoziati per la pace.

Guglielmo II sarà vigilato nel castello di Amerongen

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

L'inviato del *Daily Mail* (edizione di Parigi) dall'Aja telegrafa di avere appreso dalle Autorità olandesi che l'internamento dell'ex-Kaiser è stato deciso. Il Governo olandese ha impartito ordini precisi e rigorosi affinchè Guglielmo II venga internato nel Castello di Amerongen guardato da un distaccamento di gendarmi e cinto da un largo fossato, oltre il quale sta in permanenza un cordone di truppe. Si è ricevuta conferma ufficiale dell'arrivo del Kronprinz in Olanda. Egli è giunto nel pomeriggio del 14 novembre, in uniforme; portava lo spolverino e gli occhiali, che lo facevano rassomigliare a un turista. Venne fermato alla frontiera dai gendarmi, che lo consegnarono al commissario della Regina. **B.**

Che si dovrà fare del Kaiser?

New York, 15.

Il *World* ha chiesto a personalità americane ciò che si dovrà fare del Kaiser. Gerard, ex-ambasciatore a Berlino, dichiarò che dovrà essere processato in Inghilterra per assassinio; crede che il popolo americano domandi la punizione personale del Kaiser e che l'Inghilterra ne domandi l'estradizione dall'Olanda. Penrose, ex-ambasciatore a Vienna, chiede che il Kaiser sia internato nell'isola del Diavolo. Shurman, presidente dell'Università di Cornell, considera il Kaiser come sufficientemente punito. L'essere divenuto da l'uomo più invidiato l'uomo più esecrato è una pena maggiore della pena di morte.

Il distacco dei labouristi dal Governo di coalizione

Londra, 15, notte.

Alla conferenza appositamente riunita dal partito labourista per discutere le questioni sorte dalle elezioni generali è stata proposta una mozione la quale dice che, poichè le elezioni generali pongono termine alla situazione esistente quando il partito labourista decise di partecipare al Governo di coalizione, il partito riprenderà la sua indipendenza e ritirerà i suoi membri dal Governo alla fine del Parlamento attuale. Clynes, ministro del vettovagliamento, appoggiato da Will Thorne, propose un emendamento secondo il quale i membri labouristi del Governo sono autorizzati a far parte della coalizione fino a che la pace sia realmente firmata. La conferenza decise ad enorme maggioranza che il partito labourista cesserà le relazioni col Governo di coalizione.

Nuova scissione nel Partito socialista francese

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

I membri dell'ex-maggioranza del partito socialista, che fanno parte della Commissione amministrativa del partito, dichiarano di non associarsi all'ordine del giorno votato recentemente. I membri suddetti dichiarano di essere costretti a deplorare che la maggioranza della Commissione, obbedendo alle idee più estreme, abbia fatto proprie formule che i socialisti debbono essere decisi a scartare dall'azione socialista in Francia, e a non lasciar confondere coi metodi del socialismo pratiche le quali non lasciano sussistere nulla, [illegible] il funzionamento del suffragio universale, nè la democrazia, che ha cura della libertà politica dei cittadini. Tra i firmatari figura l'ex-direttore dell'*Humanité*, Renaudel. **C.**

Come è accolta in Svizzera la cessazione dello sciopero

Berna, 15, notte.

Gli operai scioperanti sono rimasti delusi pel risultato dello sciopero ed hanno manifestato il loro malcontento. Tutte le organizzazioni operaie ricevettero alla fine della giornata la parola d'ordine e le spiegazioni del Comitato d'azione, e le Associazioni operaie riunite in assemblea decisero dovunque la cessazione dello sciopero. La voce corsa circa la destituzione del Comitato d'azione da parte della tendenza più radicale è completamente inesatta. Il *Bund*, organo del partito radicale governativo, commenta la fine dello sciopero, dichiarando che è lungi dal volere assumere un tono di vittoria. I suoi commenti sono invece improntati a dignità ed a riserva. « La nostra democrazia — dice il giornale — ha avuto un successo. Essa ha attraversato una crisi in occasione di un grande sciopero e il suo successo deve essere considerato come una vittoria dell'idea della libertà e della democrazia. Cerchiamo ora vie nuove, respingiamo i sistemi degli ispiratori dello sciopero, ma dobbiamo trarre una lezione dai fatti. Il Comitato d'azione della Repubblica svizzera, cioè il Governo, deve rimanere svizzero. Domani comincierà la lotta sul terreno costituzionale per le riforme politiche, sociali ed economiche. La decisione spetterà alla volontà del popolo sovrano nella libertà e nell'eguaglianza. Sempre avanti! ».

La Spagna ha rotto le relazioni col Governo dei bolscevichi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 15, notte.

L'*Agenzia Radio* si dice informata da Madrid che il ministro degli Esteri, Perez Caballero ha annunciato che la Spagna ha rotto le relazioni con il Governo dei bolscevichi.

Gli ungheresi domiciliati in Isvizzera richiamati in patria

Zurigo, 15.

Si ha da Budapest che il Consiglio dei ministri ungherese ha deciso di richiamare in patria tutti gli ungheresi domiciliati in Svizzera, pena la confisca dei loro beni. Fra essi vi sono Berkhold e Windischgraetz.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 15 — Il Ministero pel commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	87,74
» » » (1902)	»	76,50
» 3 per cento lordo	»	58,04
» 5 » »	»	89,74
Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento 1912	»	—,—
» » » » » » 1913	»	—,—
» » » » » » 1914	»	99,25
» » » » » » 1915	»	—,—
triennali 5 per cento 1919	»	—,—
quinquennali 5 per cento 1921	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	83,50
» » » 2.o	»	83,50
» » 5 » » 1918	»	89,50

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	406,—
3 per cento netto redimibili	»	305,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	294,50
» Romane 3 per cento (comuni)	»	260,—
Ferrovia del Tirreno 5 per cento	»	—,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	—,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	291,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 5 per cento	»	—,—
Ferrovia Livornesi A B 3 per cento	»	—,—
» C D II 3 per cento	»	280,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	386,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	317,50
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	79,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	492,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	471,01

Cartelle fondiarie

Italia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	489,50
» » » » » 4,50 » »	»	478,58
» » » » » 3,50 » »	»	447,24
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	501,—
» » » » » 3,50 » »	»	496,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	495,50
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	503,—
» » » » » 4 per cento	»	492,—
» » » » » 3,50 per cento	»	456,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	501,—
» » » » 3,50 per cento	»	418,75
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21: « Manon Lescaut », opera in 4 atti, di Giacomo Puccini.
CARIGNANO (Comp. Irma Gramatica) — Ore 21: « La via più lunga », commedia in 3 atti, di Henry Bernstein.
ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 21: « Il braccialetto al piede », commedia in 3 atti, di Veneziani.
ROSSINI (Comp. Testa-Bonelli) — Ore 21: « La bela Gigogin », commedia in 3 atti, di Mario Leoni.
GIANDUJA (Marionette Torinesi: Fratelli Lupi) — Ore 20,30: « N'assident di Kaiser ».
SCRIBE (Compagnia operette Battaglini e Parigi) — Ore 21: « Madame de Thèbe », operetta in 3 atti.
TEATRO CASA DEL SOLDATO (Comp. Casaleggio-Pivano) — Ore 21: « Paria chiel o mi? », un atto di A. Ferrero; « Barba Tom », due quadri dei fratelli B. ed A. Ferrero, con musica di Colombino.
TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-23 - Comp. Riccioli) — « Sarà quel che sarà », rivista in 4 quadri, di Calandrino.
CINEMA ALPI — Battaglie per l'amore, dramma.

BORSA PRIVATA DI TORINO
15 Novembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita italiana: 3 1/2% 83, 83,20, 83,25; 5% 89,50, 89,30 — Obbligazioni ferroviarie: Italiane 3% 327; Meridionali 326; Vittorio Emanuele 332 — Cartelle San Paolo 3 1/2% 482 — Azioni: Banca d'Italia 1475, 1478, 1480; Banca Commerciale Italiana 1020, 1050; Credito Italiano 767; Banca Italiana di Sconto 731, 735; Banco di Roma 182; Beni Stabili 294; Fondi Rustici 365; Imprese Fondiarie 102; Aedes 13,25; Ferr. Meridionali 500; Ferr. Mediterranee 291; Ferr. Secondarie Sarde 174; Nav. Gen. Rubattino 390; Nav. Italo-Americana 120; Lloyd Sabaudo 488; Industria Zuccheri 440; Baratti-Milano 61; Unione Cementi 88; Unione Concimi 171, 173; Aut. Fiat 442, 441, 446; Aut. Spa 205, 206, 203; Aut. Itala 26 1/2; Aut. Rapid 160; Ansaldo San Giorgio 190; Nebiolo 243; Banchiero 135, 131; Gilardini 254, 255; Schiapparelli 144, 140; Bonifiche Ferraresi 330; Fecolerie Riunite 210, 218; Lanza 182; Cotonificio Valli di Lanzo 52, 52 1/2; Acciaierie Terni 3455, 3475; Ansaldo 259, 257 1/2; Ilva 243; Reggiane 60 1/2; Marconi 155 1/2, 156, 154; Acqua Potabile 612; Italiana Gaz 228.

Ponzo Giovanni, gerente.

La FAMIGLIA AMELOTTI profondamente commossa per le innumerevoli e indimenticabili attestazioni d'affetto ricevute per la perdita del suo diletto e adorato

SERGIO

porge l'espressione della sua immutabile e imperitura riconoscenza a tutte le persone buone e gentili che, verbalmente, o per iscritto e telegrammi si unirono al suo immenso e infinito dolore. (A

In seguito a ferite multiple riportate combattendo valorosamente sul Grappa il 25 giugno, offriva la sua giovane esistenza alla Patria

FENOGLIO MARIO
d'anni 24
Soldato nel 38.o Reggimento Fanteria

Addolorati a fieri ne danno il triste annunzio: il padre BARTOLOMEO; la madre GILARDI GIUSEPPA; il fratello EMILIO, soldato alla fronte; e le sorelle TERESA, LUIGINA, MARIA ed ADELE.

Lunedì, 18 corrente, alle ore 9, nella Parrocchia di San Francesco, avrà luogo un funerale in suo suffragio.

Si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno alla mesta funzione.

Piossasco, 14 novembre 1918. 18111

La famiglia GIOVENALE riconoscente ringrazia quanti presero parte al suo dolore per la perdita del dilettissimo

GIACOMO

Sente il dovere di ringraziare particolarmente:
il Sindaco di Fossano,
il Prefetto di Cuneo,
il Console generale d'Italia a Janina,
il Comandante [illegible] delle Forze italiane nei Balcani,
il Comando generale dei Carabinieri di Roma,
il Comando e gli ufficiali dei Carabinieri dislocati nei Balcani,
l'Addetto militare di Corfù,
il Comando della Legione Carabinieri di Bari,
il Comando della Divisione Carabinieri di Cuneo,
il Comando della Compagnia interna della Legione di Torino,
il Comando della Stazione Carabinieri di Fossano,
per l'interessamento e le vive espressioni di cordoglio avute nella luttuosa circostanza.

La Messa di Trigesima verrà detta nella Cattedrale di Fossano il giorno 6 dicembre.

Fossano, 11 novembre 1918. 18162

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spirava serenamente ieri, alle ore 7,30, l'

Ing. Cav. G. BATTISTA SARD
di anni 61

In un dolore che non ha conforto l'inconsolabile moglie IDA FACCANONI; i figli: ALMAN, tenente d'artiglieria, MARIO, sergente d'artiglieria; le figlie RITA ved. FACCANONI, ADA in GARSON, OLGA e CARMEN; la sorella; i fratelli; la zia CATERINA MAGLIONE; cugini e parenti tutti danno il mesto annunzio a tutti coloro che conobbero e poterono ammirare ed apprezzare le doti del loro caro Estinto.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 8, del giorno 17 corr., partendo da via San Secondo, 1.

Non si mandano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta funzione. La salma verrà trasportata a Vico Canavese per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori. 1836

Stamane, alle ore 3, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i SS. Sacramenti, spirava nel bacio del Signore,

BARTOLOMEO PATRIGLIA
d'anni 76

La sorella DOMENICA; i nipoti BUSS: ANTONIO colla consorte ANNA BOGLIONE; Canonico Dott. Coll. DOMENICO, Prof. nel Seminario Metropolitano; ROSA col marito ANTONIO CAMISASSI e figli; BARBERINA; Ing. BARTOLOMEO EPIFANIO, Capitano d'artiglieria fortezza; Teol. GIOVANNI; Ing. GIUSEPPE, capitano d'artiglieria montagna, addoloratissimi ne danno il triste annunzio implorando una preghiera.

La sepoltura avrà luogo sabato, 16 corr., alle ore 10,30, e la Messa di trigesima il 17 dicembre alle ore 8, nella Parrocchia di San Stefano. 1834

Villafranca Piemonte, 15 novembre 1918.

Oggi, alle ore 5,30, munito dei Conforti Religiosi, dopo breve malattia, rendeva la sua anima buona a Dio

Bonatto Carlo, industriale
d'anni 76

Ne danno il triste annunzio: la moglie CARELLO CLEMENTINA; i figli VIRGINIA col marito RUBATTO LUIGI e figli; GIUSEPPE colla consorte GIUSEPPINA BERTOLINO e figli; GIACOMO colla consorte TERESA BEALESSIO e figlia; ALESSIO; i fratelli ANDREA e CANDIDA; il cognato MORTARA G. B. colla moglie EUGENIA e figlio; la nipote TERESA BONATTO col marito BRACHETTO ALBERTO e figlia.

UN DE PROFUNDIS

La sepoltura si effettuerà domenica 17, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Torino, 15 novembre 1918.

Ieri, dopo brevissima malattia, mancava ai suoi cari

PAGLIERO GIOVANNI
di anni 40
Addetto Tramvia Orbassano

Ne danno annunzio la mamma CHIASCHINI FILOMENA Ved. PAGLIERO, la sorella ANGELINA col marito ROSSO ANTONIO, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale. 18185

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sacchi, Num. 62.

Il giorno 13, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente, a soli 21 anni,

Amedea Borgarello

Addolorati ne danno il triste annunzio i genitori, il fratello e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 16 corr., alle ore 10, partendo da via Berthollet, 23.

Non s'inviano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al [illegible] accompagnamento. 1838

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.